IL FOGLIO

14-LUG-2023
da pag. 4 / foglio 1

Quotidiano - Dir. Resp.: Claudio Cerasa
Tiratura: N.D. Diffusione: 25000 Lettori: N.D. (0006640)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

Al direttore - Non sarebbe quanto mai opportuno che, anziché rimpallarsi vere o presunte responsabilità, sulla questione dell'allungamento della durata dei mutui a tasso fisso e sulle surroghe in particolare dei mutui a tasso variabile e su altre connesse clausole contrattuali, un problema che potrebbe riguardare, come sostiene la Fabi, sempre precisa nelle sue indagini, quasi un milione di famiglie in difficoltà, per un aspetto o per l'altro, ci si confrontasse da parte di tutti i soggetti a vario titolo coinvolti: governo, banche, notai, parti sociali? L'Abi ha dato la disponibilità del sistema, ma ha puntualizzato che per i mutuatari non in regola con i rimborsi la decisione dell'allungamento o di altre misure è impedita da una disposizione dell'Eba, l'Autorità bancaria europea, che fa scattare, decorso un certo tempo, una condizione di default per i mancati pagamenti del solo uno per cento del costo complessivo dell'operazione. Del confronto anzidetto, non dovrebbero essere parte anche le istituzioni comunitarie competenti? Certo, gli alti tassi e l'aumento del costo dei mutui a tasso variabile sono conseguenza della politica monetaria rigoristica anti inflazione. Ma non si può considerare ineluttabile questo dato, come ha sostenuto giustamente il governatore Ignazio Visco. Non è, allora, doveroso l'accennato confronto e, in ogni caso, che si avverta, con i fatti, la concorrenza degli istituti nel proporre operazioni di facilitazione riguardanti i mutui, considerato il livello degli utili che stanno conseguendo per gli alti tassi di riferimento? E che si affronti il tema della remunerazione dei depositi? L'Abi ha fatto la propria parte, ora tocca alle singole banche.

Angelo De Mattia

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640 - L.1878 - T.1674

IL GAZZETTINO

13-LUG-2023
da pag. 1 / foglio 1 / 2

Quotidiano - Dir. Resp.: Roberto Papetti
Tiratura: 45439 Diffusione: 47276 Lettori: 389000 (0006640)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

L'analisi

06640 06640

Il sostegno che serve alle famiglie con il mutuo

Angelo De Mattia

Sono segnali che devono far riflettere ed agire quelli che vengono rilevati, riferiti alla fine marzo, con un calo dei prestiti a famiglie e imprese (per queste ultime dell'1,3 per cento) e la riduzione dei depositi totali del 3,2 per cento. L'Abi correttamente precisa che non si tratta di riduzioni "preconcette" dei finanziamenti e che comunque per ora non potrebbe parlarsi di una stretta al credito.

Lo specifico segnale tuttavia non va trascurato a maggior ragione perché si accompagna con l'accennato calo (...)

Continua a pagina 23

L'analisi

Il sostegno che serve alle famiglie con il mutuo

Angelo De Mattia

segue dalla prima pagina

(...) dei depositi per cui si arriva a sostenere (e potrebbero sopravvenire in merito dati oggettivi) che si impiegano i depositi per effettuare investimenti. Nelle regioni italiane appare una sintomatologia diversificata, ma il fenomeno della doppia riduzione non va sottovalutato.

Non vanno, poi, trascurate le ipotesi su di una possibile crescita dei prestiti deteriorati. Se a ciò si aggiungono i problemi del costo dei mutui - che secondo un'indagine del sindacato Fabi coinvolgono un milione di famiglie - e, in particolare, dell'impennata di quelli a tasso variabile, i cui interessi salgono fino al 70 per cento con la conseguenza dell'accentuarsi del ritardo nei rimborsi delle rate o dell'impossibilità di farvi fronte, la congiunta questione "prestiti - risparmio", difficilmente presentatasi negli anni in questa forma, richiede una reazione adeguata.

Non si deve di certo attendere che si ritiri la marea delle difficoltà - come si ripete citando una frase di Warren Buffet pronunciata per coloro che operano in Borsa, ma sarebbe valida anche in generale - per vedere chi ha nuotato nudo (e chi, bisognerebbe aggiungere, la crisi ha reso nudo). Tutto ciò mentre il salari reali (nel primo trimestre) risultano ridotti secondo un calo medio del 7,3 per cento - la peggiore riduzione tra quelle delle principali economie - come segnala un'indagine l'Ocse. Il "primum movens" di questa situazione è la politica monetaria della Bce con l'incessante rincorsa all'aumento dei tassi e alla ripetizione di annunci disorientanti, come in sostanza ha sottolineato pure il presidente della Confindustria Carlo Bonomi. Non è in questione l'azione di contrasto dell'inflazione che è doverosa, essendo essa innanzitutto la tassa dei poveri. Certo, sarebbe stato molto meglio se si fosse agito d'anticipo, come vuole l'arte del banchiere centrale, influendo sulle aspettative: cosa che colpevolmente non è stata fatta. Ma ora molto dipende, nell'operare, dal modo, dai tempi, dalla comunicazione, dal decidere se preferire il rischio di far poco rispetto a quello di esagerare. La cura di cavallo rischia che l'operazione riesca - ma non è affatto detto e il peggio sarebbe che addirittura fallisca - e che il paziente defunga. Ma non si può stare fermi alle critiche; occorre auspicare che sopravvengano maggiore lucidità e preveggenza, evitando il prossimo 27 luglio, quando si riunirà il Direttivo della Bce, che venga rafforzata la stretta

Superficie 22 %

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

IL GAZZETTINO
Quotidiano - Dir. Resp.: Roberto Papetti
Tiratura: 45439 Diffusione: 47276 Lettori: 389000 (0006640)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

o, quanto meno, che si assumano impegni per ulteriori aumenti dei tassi nei prossimi mesi. Ma, poi, vi è la politica economica, a livello europeo e nazionale, che deve fare la propria parte, guardando anche ai diversi redditi, più in particolare, ai salari e alla produttività totale dei fattori, in un raccordo con la politica monetaria nel quale non sia quest'ultima, e per essa la Germania e i Paesi cosiddetti frugali, a dettare inappellabilmente la linea. Quindi vi è il ruolo delle banche. L'Abi ha comunicato diverse volte quel che si può fare, tra allungamento delle scadenze e surroghe nonchè altre misure contrattuali, per i mutuatari che siano in difficoltà, prima che scatti il ritardo dei pagamenti dal quale una bizzarra, irragionevole, disposizione dell'Autorità bancaria europea, Eba,fa scaturire, verificandosi certi presupposti, una condizione di default per il solo mancato rimborso dell'1 per cento del costo complessivo del prestito. Bisogna allora agire, anche a livello di Governo, per superare questo "vulnus" della ragionevolezza dell'adeguatezza, della stessa professionalità del banchiere.

Intanto, occorre battere tutte le possibili strade per contribuire ad alleggerire il peso degli interessi su famiglie e imprese, cominciando dai mutui e mettendo insieme ciò che possono fare le banche e ciò che compete al Governo, ma anche a soggetti sociali, come,per esempio, le fondazioni. Un incontro tra Governo, Abi, parti sociali sarebbe importante, così come da subito è doveroso che i singoli istituti, in una logica di molto valida concorrenza, pubblicizzino le misure con le quali vengono incontro alla clientela, in particolare per i mutui. Una coerenza dei singoli comportamenti e una unica voce dei soggetti politici e sociali sono quanto mai necessarie.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

14-LUG-2023
da pag. 1-23 /foglio 1

Libero

Quotidiano - Dir. Resp.: Alessandro Sallusti
Tiratura: 61922 Diffusione: 23217 Lettori: 212000 (0006640)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

Lo studio: tassi alle stelle, mutui insostenibili

Rischiano di finire all'asta 140mila case

ATTILIO BARBIERI

Sono poco meno di un milione le famiglie italiane che inseguono disperatamente le rate di mutui e prestiti, senza riuscire a saldarle. Sui 3 milioni e mezzo di nuclei che hanno acceso un mutuo, 140mila rischiano di perdere la casa. Mentre i numeri uno di Fed e Bce si interrogano «se» ma soprattutto «quando» alzare nuovamente i tassi d'interesse, c'è un numero crescente di famiglie che faticano a rimborsare le rate di prestiti e mutui. Secondo una ricerca condotta in questi giorni dalla Fabi, il sindacato più rappresentativo dei bancari, le rate già

Quindici miliardi di insoluti

Sono almeno 140mila le case che rischiano di finire all'asta

Secondo l'osservatorio Esdebitami il 4% dei tre milioni e mezzo di mutuatari non paga più le rate. Se gli interessi saliranno ancora i morosi aumenteranno

scadute e quelle che quasi sicuramente non verranno onorate in questi mesi ammontano a 15 miliardi di euro. Sono quasi un milione gli italiani già morosi o che lo diventeranno a breve.

Ma cosa accadrà agli inadempienti se non riusciranno a saldare la quota di debito scaduta? Per prestiti personali e credito al consumo le conseguenze sono molto variegate. A rischiare di più sono i proprietari di immobili che li hanno acquistati a debito e si trovano a non poter saldare le rate, stretti fra la perdita di potere d'acquisto provocata dall'inflazione, e l'aumento dei tasso d'interesse. Mentre i prezzi esplodevano, sottraendo ai nuclei familiari almeno 1.700 euro l'anno, divorati dal carovita, le rate dei prestiti a tasso variabile sono cresciute almeno del 25%. Ad esempio chi pagava 590 euro di rata ora ne deve sborsare 797. «Il peso della rata mensile è arrivato a incidere fino a quasi il 60% del reddito netto mensile, raggiungendo livelli di allerta per le fasce di reddito che vanno dai 1.200 ai 1.900 euro netti mensili», spiega Luigi Ursino, presidente di Esdebitami Retake, società specializzata nel salvataggio dei debitori inadempienti. Secondo l'Osservatorio "SalvaLaTuaCasa", diffuso ieri da Esdebitami, fra i 3 milioni e mezzo di famiglie che hanno un mutuo in corso, per un valore complessivo di oltre 430 miliardi di euro, «molte scelgono di allungare la durata del mutuo come soluzione per ridurre l'importo della rata e rientrare nei parametri di finanziabilità». Secondo le interviste condotte dell'Osservatorio SalvaLaTuaCasa «il 13% delle famiglie nell'ultimo anno dichiara di aver avuto difficoltà nel pagare regolarmente le rate del mutuo, mentre il 4% segnala di aver accumulato ritardi e di essere ancora indietro con la rata». Il calcolo è presto fatto: il 4% di 3,5 milioni di nuclei equivale a 140mila famiglie morose che rischiano di veder finire all'asta la casa su cui hanno acceso il mutuo.

Fra l'altro, vista la possibilità che a breve arrivi l'ennesima stretta monetaria, con la Bce impegnata a valutare i tempi per alzare il costo del denaro di 25 punti base, portando il tasso di riferimento dal 4 al 4,25%, c'è il rischio concreto che la platea di inadempienti cresca ulteriormente. Secondo l'indagine di Esdebitami Retake questa situazione potrebbe favorire a breve un aumento del numero delle aste giudiziarie che, dopo il picco del 2019 con 160.594 aste, ha subito una battuta d'arresto: nel 2022 le aste sono state 125.752 anche grazie all'applicazione di strumenti di sostegno, come la moratoria.

Le aste immobiliari hanno un impatto diretto sul mercato, segnala sempre l'Osservatorio Esdebitami. «I prezzi di aggiudicazione – infatti – riducono il valore dell'immobile anche del 40% e più rispetto alle quotazioni di mercato, creando così un elemento aggiuntivo di debolezza e scarsa tutela per il debitore». Non è un caso se gli analisti del mercato immobiliare tengono sotto stretta osservazione le quotazioni, perché temono un crollo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Superficie 37 %

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640 - L.1747 - T.1747

MF Sicilia
Quotidiano - Dir. Resp.: Roberto Sommella
Tiratura: N.D. Diffusione: 679 Lettori: N.D. (0006640)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

LA CRESCITA DEI TASSI E L'INDEBITAMENTO DELLE FAMIGLIE

Aumenti che spaventano

06640 06640

Secondo la Fabi le rate non pagate in Sicilia ammontano a 1,4 miliardi di euro
Ma nell'Isola ci sono mutui per importi inferiori rispetto al resto della nazione
Gli incrementi medi sono di circa 120 euro secondo l'analisi di Banca di Italia

DI ANTONIO GIORDANO

Spaventa l'aumento dei tassi di interesse e, secondo uno studio della Fabi, sono sempre più in difficoltà le famiglie per il pagamento delle rate dei mutui. Con quelle siciliane ai primi posti per sofferenze. Secondo Carmelo Raffa, coordinatore di Fabi Sicilia in Sicilia ammontano ad un totale di un miliardo e quattrocento milioni di euro le rate in totale non pagate dai siciliani (a fronte di una erogazione che tocca i due miliardi l'anno). "Se chi di dovere non prende gli opportuni provvedimenti assisteremo ad un vero disastro per tante famiglie che avevano creduto alla stabilità e che purtroppo constatano che nell'arco di pochi anni tutto è cambiato in peggio", commenta in una nota. Sempre secondo la Fabi in Italia le famiglie indebitate sono 6,8 milioni, pari a circa il 25% del totale. Debiti e prestiti che sono stati contratti per 3,5 milioni di famiglie per l'acquisto di una casa (mentre in Sicilia il 10% di quelle residenti ha un mutuo per importi mediamente più bassi del 5% del resto della nazione). Nel corso del 2022, nota la Fabi nello studio, i tassi di interesse sui prestiti sono aumentati e nuovi incrementi sono inevitabili con il costo del denaro ulteriormente aumentato al 3,75%. Per quanto riguarda i nuovi mutui, continua Fabi, le rate di quelli a tasso fisso sono destinate a raddoppiare, mentre per quelli a tasso variabile il "rimborso" mensile dovrebbe salire del 50-60%. Più nel dettaglio, per un mutuo a tasso fisso da 200.000 euro di 25 anni (il tasso medio applicato dalle banche potrebbe essere nettamente superiore al 5%), la rata mensile sarà di 1.218 euro; per un prestito da 100.000 euro, sempre di 25 anni, col tasso al 5,1%, la rata mensile sarà, invece, di 597 euro. Quanto ai vecchi mutui, invece, nessuna differenza per quelli a tasso fisso, mentre le rate di quelli a tasso variabile hanno subito aumenti fino al 65%. Ma per approfondire sui dati di quanti hanno acceso un mutuo in Sicilia bisogna cercare nei numeri contenuti nell'ultimo rapporto della Banca di Italia presentato a fine giugno a Palermo nel quale c'è un focus dedicato all'aumento dei tassi e all'indebitamento della famiglie isolane. Secondo l'istituto centrale con un aumento medio dei tassi per il 2023 rispetto all'anno precedente di 3 punti percentuali la rata mediana sui mutui indicizzati delle famiglie siciliane aumenterebbe del 22,5 per cento, per un importo mensile pari a 121 euro. "In termini percentuali l'impatto sarebbe maggiore restringendo l'analisi alle famiglie con le rate più contenute, associati con maggiore frequenza a famiglie a basso reddito", spiegano dalla Banca. Nel 2022 il flusso di nuovi mutui si è attestato sui livelli elevati raggiunti nel 2021 (2 miliardi di euro), sensibilmente superiori a quelli pre-pandemici. Nel corso dell'anno le erogazioni si sono però progressivamente indebolite, nota ancora Banca di Italia, "e nel secondo semestre il valore dei nuovi contratti è stato inferiore del 4,5% rispetto al corrispondente periodo del 2021; la dinamica ha riflesso la forte contrazione della domanda di credito espressa dalle famiglie siciliane, su cui ha inciso soprattutto il rapido incremento dei tassi di interesse a seguito del processo di normalizzazione della politica monetaria" ovvero i tentativi di frenare l'inflazione aumentando i tassi di interesse. Nell'ultimo trimestre del 2022 il costo medio del credito sulle nuove operazioni è aumentato al 3,5 % dall'1,7 del corrispondente periodo dell'anno precedente. Nel complesso gli effetti della crescita dei tassi di interesse sulle rate dei mutui sono stati moderati grazie alla prevalenza dei prestiti a tasso fisso la cui quota alla fine del 2022 era pari a quasi il 60% del totale dei mutui in essere.

Altro dato da tenere in considerazione è che il valore complessivo dei mutui concessi era pari al 23,7% del reddito disponibile regionale, un'incidenza anch'essa inferiore a quella media italiana. La quota dei mutui a tasso variabile, che nel 2015 aveva raggiunto un picco pari a poco più dei due terzi del totale, alla fine del 2022 era scesa al 42% un valore superiore di 3,5 % rispetto alla media italiana e di oltre 10 rispetto a quella del Mezzogiorno. "Con il mutamento dell'orientamento della politica monetaria e il progressivo aumento dei tassi di interesse di riferimento (Euribor) a partire da luglio 2022, le famiglie che avevano contratto un mutuo a tasso variabile hanno subito un incremento dell'onere del servizio del debito", nota la Banca centrale. (riproduzione riservata)

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

LA SICILIA

14-LUG-2023
da pag. 10 / foglio 1

Quotidiano - Dir. Resp.: Antonello Piraneo
Tiratura: 11703 Diffusione: 9135 Lettori: 219000 (0006640)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

La Fabi: «Sicilia ai primi posti per rate non pagate»

06640 06640

PALERMO. Dagli studi della Fabi - Federazione Autonoma Bancari Italiani - afferma il Coordinatore Fabi Sicilia, Carmelo Raffa, «emerge che per effetto dell'aumento selvaggio dei tassi operato dalla Banca Centrale Europea un milione di famiglie italiane si è già trovata in difficoltà e non ha onorato òle ultime rate. Risultano impagate nel territorio nazionale, a marzo del 2023, circa 15 miliardi di euro (14,9 per la precisione)».

«E la nostra Sicilia? - si chiede e risponde Raffa - si trova tra i primi posti su crediti vantati dalle banche che sono vicini alle "sofferenze". Come affermiamo, da parecchio tempo, attraverso la voce del nostro segretario generale Lando Maria Sileoni, la politica dei tassi imposti dalla Bce in continuo aumento, sta provocando un disastro finanziario nelle famiglie italiane e in particolari di quelle facenti parte dei territori più deboli. Un miliardo e quattrocento milioni di euro, conclude il Coordinatore Fabi Sicilia, sono le rate non pagate dai siciliani e se che chi di dovere non prende gli opportuni provvedimenti assisteremo ad un vero disastro per tante famiglie che avevano creduto alla stabilità e che purtroppo constatano che nell'arco di pochi anni tutto è cambiato in peggio. Occorre evitare il peggio con un impegno immediato, rapido e concreto da parte delle istituzioni e delle banche».

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

14-LUG-2023
da pag. 12 / foglio 1 / 2

GIORNALE DI SICILIA
Quotidiano - Dir. Resp.: Marco Romano
Tiratura: 9143 Diffusione: 6931 Lettori: 223000 (0006640)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

Uno studio della Federazione bancari sulle conseguenze dell'aumento dei tassi di interesse per contrastare l'inflazione

Mutui alle stelle, famiglie in default

Nell'Isola ammontano a 1,4 miliardi di euro le rate non pagate. La Fabi: «Se chi di dovere non prende gli opportuni provvedimenti assisteremo a un vero disastro»

Dati allarmanti
Quelli a tasso fisso destinati a raddoppiare
Per i variabili +50-60% il «rimborso» mensile

Antonio Giordano

PALERMO

L'aumento dei tassi di interesse per contrastare l'inflazione spaventa sempre di più. Specie quanti hanno acceso un mutuo con una rata a tasso variabile: legata appunto al variare dei tassi. In Sicilia sarebbero circa 1,4 miliardi di euro le rate non pagate secondo uno studio di Fabi (la federazione bancari italiana) guidata nell'Isola da Carmelo Raffa. «Se chi di dovere non prende gli opportuni provvedimenti assisteremo ad un vero disastro per tante famiglie che avevano creduto alla stabilità e che purtroppo constatano che nell'arco di pochi anni tutto è cambiato in peggio», commenta in una nota. Sempre secondo la Fabi in Italia le famiglie indebitate sono 6,8 milioni, pari a circa il 25% del totale. Per 3,5 milioni di famiglie i prestiti sono stati contratti per comprare una casa. In Sicilia (dati della Banca d'Italia di fine giugno) nel 2022 l'erogato per i mutui ha toccato la cifra di due miliardi tornando a livelli pre-pandemia, le famiglie residenti con un mutuo in essere sono il 10% del totale per importi mediamente più bassi del 5% del resto della nazione.

Nel corso del 2022, nota la Fabi nello studio, i tassi di interesse sui prestiti sono aumentati e nuovi incrementi sono inevitabili con il costo del denaro ulteriormente aumentato al 3,75%. Per quanto riguarda i nuovi mutui, continua Fabi, le rate di quelli a tasso fisso sono destinate a raddoppiare, mentre per quelli a tasso variabile il «rimborso» mensile dovrebbe salire del 50-60%. Più nel dettaglio, per un mutuo a tasso fisso da 200.000 euro di 25 anni (il tasso medio applicato dalle banche potrebbe essere nettamente superiore al 5%), la rata mensile sarà di 1.218 euro; per un prestito da 100.000 euro, sempre di 25 anni, col tasso al 5,1%, la rata mensile sarà, invece, di 597 euro. Quanto ai vecchi mutui, invece, nessuna differenza per quelli a tasso fisso, mentre le rate di quelli a tasso variabile hanno subito aumenti fino al 65%.

Nell'ultimo rapporto della Banca d'Italia un approfondimento era dedicato proprio alle famiglie alle prese con l'innalzamento dei tassi di interesse. Secondo l'Istituto centrale con un aumento medio dei tassi per il 2023 rispetto all'anno precedente di 3 punti percentuali la rata mediana sui mutui indicizzati delle famiglie siciliane aumenterebbe del 22,5%, per un importo mensile pari a 121 euro. «In termini percentuali l'impatto sarebbe maggiore restringendo l'analisi alle famiglie con le rate più contenute, associati con maggiore frequenza a famiglie a basso reddito», spiegano dalla Banca. Nel 2022, nota la Banca, il flusso di nuovi mutui si è attestato sui livelli elevati raggiunti nel 2021 (2 miliardi di euro), sensibilmente superiori a quelli pre-pandemici. Nel corso dell'anno le erogazioni si sono però progressivamente indebolite, nota ancora Banca d'Italia, «e nel secondo semestre il valore dei nuovi contratti è stato inferiore del 4,5% rispetto al corrispondente periodo del 2021; la dinamica ha riflesso la forte contrazione della domanda di credito espressa dalle famiglie siciliane, su cui ha inciso soprattutto il rapido incremento dei tassi di interesse a seguito del processo di normalizzazione della politica monetaria» ovvero i tentativi di frenare l'inflazione aumentando i tassi di interesse. Nell'ultimo trimestre del 2022 il costo medio del credito sulle nuove operazioni è aumentato al 3,5% dall'1,7 del corrispondente periodo dell'anno precedente. Nel complesso gli effetti della crescita dei tassi di interesse sulle rate dei mutui, nota ancora la Banca, sono stati moderati grazie alla prevalenza dei prestiti a tasso fisso la cui quota alla fine del 2022 era pari a quasi il 60% del totale dei mutui in essere.

Altro dato da tenere in considerazione è che il valore complessivo dei mutui concessi era pari al 23,7% del reddito disponibile regionale, un'incidenza anch'essa inferiore a quella media italiana. La quota dei mutui a tasso variabile, che nel 2015 aveva raggiunto un picco pari a poco più dei due terzi del totale, alla fine del 2022 era scesa al 42%, un valore superiore di 3,5 % rispetto alla media italiana e di oltre 10 rispetto a quella del Mezzogiorno. (*AGIO*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

14-LUG-2023
da pag. 2 / foglio 1 / 4

La Provincia
Quotidiano di Cremona e Crema
Quotidiano - Dir. Resp.: Paolo Gualandris
Tiratura: 12052 Diffusione: 11105 Lettori: 135000 (0006640)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

06640 06640

MUTUI: RATE NON PAGATE PER SESSANTA MILIONI

CALAMARI alle pagine 2 e 3

Mutui e prestiti bancari Rate non rimborsate per 60 milioni di euro

Preoccupano i dati provinciali forniti dalla Fabi. Un debito di 170 euro per ogni residente

di **ELISA CALAMARI**

CREMONA L'aumento del costo del denaro, l'incremento dei tassi e la corsa dell'inflazione riducono il reddito disponibile e mettono in difficoltà i clienti delle banche nel rispettare le scadenze. È così che i crediti deteriorati delle famiglie italiane sono arrivati, nel marzo scorso, a 14,9 miliardi. In provincia di Cremona fra sofferenze, vale a dire credito che la clientela non rimborserà più, inadempienze probabili (denaro che realisticamente le banche non recupereranno) e rate scadute, si arriva a 59,5 milioni di euro. Insomma, calcolatrice alla mano, statisticamente si potrebbe dire che ogni cremonese ha un debito di circa 170 euro che sarà difficilmente onorato.

Il poco rassicurante quadro economico è stato tracciato dalla Fabi, Federazione autonoma bancari italiani, sulla base dei dati forniti della Banca d'Italia. Emerge innanzitutto che in Lombardia e nel Lazio l'ammontare delle rate non pagate è oltre i 2 miliardi di euro (più di 2,6 miliardi nella nostra regione) e che i mutui a tasso variabile, colpiti dai tassi in salita, complessivamente ammontano a 140 miliardi. Anche Campania, Puglia e Basilicata, Sicilia e Veneto superano il miliardo di mancati pagamenti. In Lombardia un miliardo e 52 milioni sono già diventati sofferenze (618 milioni da mutui e 277 milioni da altri prestiti); le inadempienze probabili sono un miliardo e 282 milioni, provenienti per oltre la metà (707 milioni) da mutui. Le rate scadute, infine, sono pari a 320 milioni: 150 milioni nel credito al consumo, 124 milioni da mutui e 46 milioni da altri prestiti.

Essendo una piccola provincia, Cremona incide sul preoccupante totale lombardo solo per il 2,2% e questo significa che i cittadini sono più solerti nei pagamenti. Ma resta la preoccupazione per un indebitamento crescente che è inevitabile conseguenza della pesante crisi economica degli ultimi anni. Entrando nel dettaglio, a Cremona, nell'ambito del credito al consumo, sono stimate in 3,5 milioni di euro le sofferenze e a 4,5 le inadempienze probabili, mentre le rate già scadute ammontano a 3,4 milioni di euro. Parlando di mutui bancari, Fabi fa sapere che le sofferenze ammontano a 13,8 milioni di euro di rate, le inadempienze probabili sono per circa 15,8 milioni e le rate scadute sono a quota 2,8 milioni. Ci sono poi le altre tipologie di prestiti: le sofferenze ammontano a 6,2 milioni, le inadempienze probabili a 8,3 e le rate già scadute ad un milione. Il totale è appunto pari a 59,5 milioni di indebitamento, così suddivisi: 11,4 per il credito al consumo, 32,5 per i mutui e 15,6 per gli altri prestiti.

«È ormai evidente che l'azione della Banca centrale europea per contrastare l'inflazione non sta generando i frutti sperati – commenta il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni –. I prezzi non calano significativamente e l'aumento così veloce del costo del denaro sta provocando un rialzo dei tassi di interesse su prestiti e mutui che mette in difficoltà sia le famiglie sia le imprese. La Bce ha già preannunciato di portare il tasso base al 4,25% il prossimo 27 luglio. Noi speriamo in un ripensamento e, comunque, ci auguriamo che tutte le prossi-

La Provincia
Primato agroalimentare Il governo come alleato
«SONO VIVO PER MIRACOLO»
Tempesta perfetta Così tassi in rialzo meno investimenti

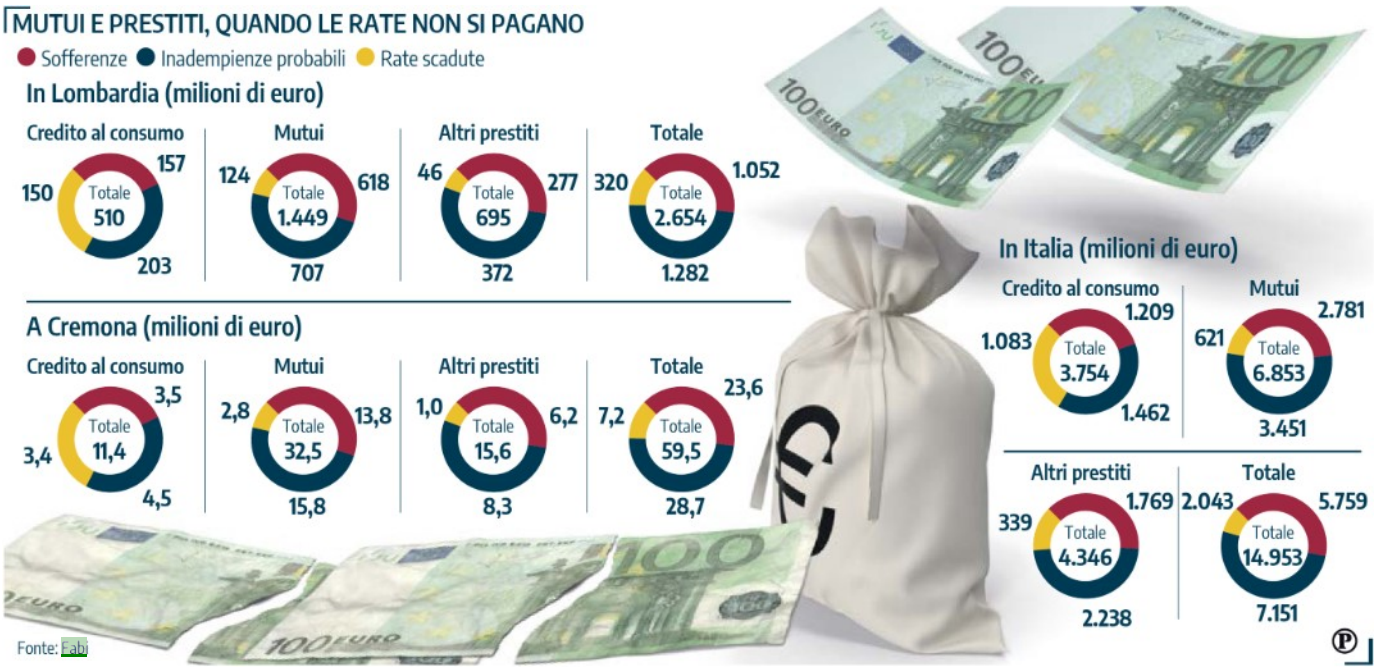
ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

La Provincia
Quotidiano di Cremona e Crema
Quotidiano - Dir. Resp.: Paolo Gualandris
Tiratura: 12052 Diffusione: 11105 Lettori: 135000 (0006640)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

me decisioni siano assunte con maggiore cautela da parte della Banca centrale europea. Quanto alle iniziative delle banche per dare respiro alle famiglie, occorre dire con chiarezza che qualsiasi decisione deve essere presa senza ansia e soltanto dopo una adeguata valutazione. Va sfruttata, per ricevere giusti consigli e per essere orientati a compiere scelte consapevoli, anche la competenza e la professionalità di tutte le lavoratrici e i lavoratori delle banche, molti dei quali affrontano, personalmente, problemi identici a quelli della clientela. In particolare, va detto che lo spalma-mutui non è privo di rischi né è un'operazione a costo zero. L'allungamento del piano di rimborso di un mutuo a tasso variabile, infatti, comporta un maggior ammontare di interessi da pagare alla banca oltre al fatto che ci si pregiudica la possibilità di poter beneficiare, nel medio-lungo periodo, di un'auspicabile riduzione dei tassi d'interesse». La conclusione è preoccupante: quasi un milione di famiglie italiane stretto tra la morsa dei tassi e il rialzo dei prezzi, in arretrato con le scadenze relative a prestiti bancari. La massa di debiti ammalorati è suddivisa fra i 5,7 miliardi di sofferenze (clientela che non pagherà più), i 7,1 miliardi di credito che potrebbe diventare sofferenza e circa 2 miliardi di rate scadute e dunque posizioni debitorie meno rischiose.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

La Provincia
Quotidiano di Cremona e Crema
Quotidiano - Dir. Resp.: Paolo Gualandris
Tiratura: 12052 Diffusione: 11105 Lettori: 135000 (0006640)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

È poco rassicurante il quadro economico tracciato dalla Fabi, Federazione autonoma bancari italiani, sulla base dei dati forniti dalla Banca d'Italia E non soltanto per la provincia In Lombardia e nel Lazio l'ammontare delle rate non pagate supera i 2 miliardi di euro (più di 2,6 miliardi in Lombardia)

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

14-LUG-2023
da pag. 15 / foglio 1

Gazzetta del Sud

Quotidiano - Dir. Resp.: Alessandro Notarstefano
Tiratura: 14236 Diffusione: 10748 Lettori: 173000 (0006640)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

La corsa dei tassi di interesse

Mutui, rate non pagate in Sicilia ammontano a 1,4 miliardi

PALERMO

Dagli studi della Fabi - Federazione autonoma bancari italiani - emerge che «per effetto dell'aumento selvaggio dei tassi operato dalla Banca Centrale Europea un milione di famiglie italiane si è già trovata in difficoltà e non ha onorato le ultime rate». È l'allarme lanciato dal coordinatore di Fabi Sicilia Carmelo Raffa. «Risultano non pagate nel territorio nazionale - prosegue -, a marzo del 2023, circa 15 miliardi di euro (14,9 per la precisione). E la nostra Sicilia? Si trova tra i primi posti su crediti vantati dalle banche che sono vicini alle sofferenze. Come affermiamo, da parecchio tempo la politica dei tassi imposti dalla BCE in continuo aumento sta provocando un disastro finanziario nelle famiglie italiane e in particolare di quelle facenti parte dei territori più deboli». In Sicilia 1,4 miliardi valgono le rate non pagate dai siciliani «e se che chi di dovere non prende gli opportuni provvedimenti assisteremo ad un vero disastro per tante famiglie che avevano creduto alla stabilità e che purtroppo constatano che nell'arco di pochi anni tutto è cambiato in peggio. Occorre evitare il peggio con un impegno immediato, rapido e concreto da parte delle Istituzioni e delle banche».

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

Sicilia
Ex Province alle urne in primavera

Clicca qui sotto per andare all'articolo originale
Link: https://www.ilgiornale.it/news/cittadini/anno-volo-dei-mutui-tutti-i-rincari-i-tassi-2181052.html

Ad

Cittadini

Mutui , un anno di tassi: ecco chi guadagna e chi perde

13 Luglio 2023 - 12:10

I mutui arrivano a raddoppiare in termini di rata rispetto al 2022: ecco le conseguenze della tempesta dei tassi scatenata dalla Bce

Andrea Muratore 0

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

Ad

Quando nel **luglio 2022** la **Banca centrale europea** ha iniziato la stretta monetaria fatta di rialzi dei tassi a ripetizione, per i mutui degli italiani è iniziata una complessa fase di rincari che dura tuttora. E non finirà a breve, vista la scelta della Bce di proseguire nella stretta monetaria fino almeno all'autunno, contestata dal governo Meloni nelle scorse settimane per voce della presidente del Consiglio e di ministri di punta come Antonio Tajani e Giancarlo Giorgetti.

Dopo anni di quantitative easing era difficile pensare a un'ipotesi di tassi a zero perduranti in una fase d'inflazione crescente. Ma il rigore dei rialzi decisi da Christine Lagarde ha colpito notevolmente il mercato dei mutui in un Paese come l'Italia ove la **fase distensiva** inaugurata dall'espansione di Mario Draghi nel 2015 aveva favorito gli acquisti di case, il mercato immobiliare, la solvibilità dei cittadini.

Mutui, 50 miliardi in più rispetto al 2017

Un report della **Federazione autonoma bancari italiani (Fabi)** ha mostrato le evoluzioni del mercato dei mutui dalla stretta Bce in avanti. Innanzitutto, si parte dai dati concreti: 3 milioni e mezzo di famiglie italiane sono oggi soggette a un mutuo, oltre la metà dei 6,8 milioni di nuclei aventi almeno un debito a gravare sul loro bilancio.

La somma di mutui accumulata dalle famiglie in questione a fine marzo 2023 valeva in tutto 425,5 miliardi di euro. La quota in questione era in crescita di oltre 50 miliardi rispetto al 2017 (+13,4%), complici le politiche di agevolazione post-pandemiche e i tassi rimasti a lungo a zero. Lo spartiacque si è avuto proprio col luglio 2022: il tasso fisso è schizzato dall'1% circa fino a una quota compresa tra il 3,4 e il 3,8%, mentre la Banca d'Italia sulla rivista "Banche e Moneta" rileva che a maggio "*i tassi di interesse sui prestiti erogati alle famiglie italiane per l'acquisto di abitazioni, comprensivi delle spese accessorie (Tasso annuale effettivo globale, Taeg), si sono collocati al 4,58% (erano stati del 4,52 in aprile)*". Prima della svolta Bce, erano tra l'1 e l'1,5%.

Rate dei mutui in volo

Il risultato? Un salasso per i nuovi mutuatari e per coloro che in passato avevano scelto il variabile. La Fabi stima rincari attorno al 60-70% per le rate dei mutui variabili. Nel report evidenzia che "*I nuovi mutui a tasso variabile potrebbero arrivare, a breve, in media, verso il 6,5% dallo 0,6% di fine 2021: vuol dire che per un prestito da 150.000 euro della durata di 20 anni la rata mensile sarà di 1.134 euro, ben 469 euro in più (+70,5%) rispetto a*

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

quella che si sarebbe ottenuta un anno fa ovvero 665 euro".

I nuovi mutui a tasso fisso possono arrivare a raddoppiare rispetto al modello pre-rincari. In una prospettiva che li porta al 6%, ad esempio, "*per un mutuo a tasso fisso da 200mila euro di 25 anni (il tasso medio applicato dalle banche potrebbe essere superiore al 6%), la rata mensile sarà di 1.341 euro; per un prestito da 100mila euro, sempre di 25 anni, col tasso al 5,6%, la rata mensile sarà, invece, di 627 euro*". Un più 100% rispetto agli analoghi casi di un anno fa.

Sui mutui è allarme insolvenze

La conseguenza? Rischia di essere un'ondata di insolvenze. Sono 14,9 miliardi le rate non pagate complessivamente in Italia ad aprile 2023: erano 10,8 due anni fa e 12,3 un anno fa. L'aumento è stato di poco meno **del 17,5% in dodici mesi.** E poco meno della metà dei crediti deteriorati fa riferimento ai mutui: quest'anno la Fabi ha emesso anche i dati scorporati settore per settore. 6,8 miliardi di mutui non pagati rappresentano la quota maggiormente pronta ad aumentare nel prossimo futuro: 2,7 miliardi di sofferenze, 3,4 miliardi di inadempienze probabili e oltre 0,6 miliardi di rate scadute rappresentano solo la punta dell'iceberg di un settore che può esplodere nei prossimi mesi, soprattutto per la quota di 140 miliardi di euro di mutui variabili presenti nel mercato italiano.

L'Associazione Bancaria Italiana per rimediare a questo problema ha proposto una guida in cinque punti per poter contenere l'ondata di rincari: si va dalla surroga alla richiesta di conversione di un tasso variabile in fisso, ma sicuramente una misura che potrebbe essere in futuro strutturale è quella legata alla modifica della durata dei prestiti su cui il governo ha di recente annunciato di essere al lavoro. Lo " spalma-mutui ", come viene chiamato in gergo, è invocato da Abi, Fabi e associazioni di consumatori come possibile soluzione a rincari sempre più feroci. A cui la miope politica della Bce aggiunge un elemento di grave incertezza. Ciò che meno può aiutare i titolari italiani di mutui casa e garantire la certezza di proprietà e immobilizzazione del risparmio garantita dall'acquisto di una casa.

Ad

Commenti

Commenta

Accedi

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

Clicca qui sotto per andare all'articolo originale
Link: https://www.liberoquotidiano.it/news/economia/36354414/bce-bomba-fine-luglio-nostri-risparmi-rischio.html

Condividi:

Esplora:

bce

christine lagarde

HOME / ECONOMIA & MEDIA

Bce, "la bomba a fine luglio": perché i nostri risparmi sono a rischio

Sullo stesso argomento:

Tasse in discesa e redditi in salita, anche l'Istat premia Giorgia Meloni

Lagarde fa strage di italiani, le cifre-choc: quanti ne ha rovinati lady Bce

IL PODCAST

"Quanto sono importanti i soldi": Vittorio Feltri, l'ultima lezione ai giovani | Ascolta V per Vittorio

MA REPORT TUTTO PUÒ...

Vietato criticare i magistrati: il giornalista Rai massacrato dalla sinistra

FERIE ROVINATE

Prezzi alti e disagi: ecco perché questa sarà un'estate da incubo

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

13 luglio 2023

a a a

Non c'è proprio pace per i **milioni di italiani** ormai "strozzati" dalle rate del mutuo per la casa che fanno fatica a saldare. Stando ai dati diffusi ieri da **Bankitalia**, a maggio gli interessi sui prestiti erogati nel mese alle famiglie per l'acquisto di abitazioni comprensivi delle spese accessorie (tasso annuale effettivo globale, Taeg) sono arrivati al 4,58%. Un balzo esorbitante - e che sta diventando allarmante - visto che rispetto solo a un anno fa sono più che raddoppiati (a maggio 2022 il Taeg era a 2,27). Se poi il confronto lo si fa con il 2021, quando erano 1,76, ecco che balza all'occhio che siano cresciuti di ben 2,6 volte, +160%. «Considerando l'importo e la durata media di un mutuo, un rialzo dei tassi così consistente significa che la rata, per chi ha sottoscritto ora un mutuo a tasso variabile,è aumentata, rispetto a un anno fa, da 603 a 773 euro, con un rincaro di 170 euro al mese (+28,2%)» ha spiegato Massimiliano Dona, presidente dell'Unione nazionale consumatori.

Un ritocco che valutato sull'intero anno si trasforma in una stangata di 2.040 euro e che, rispetto a due anni fa, diventa un aumento mensile di 204 euro al mese, ossia 2.448 euro l'anno. «Quella dei mutui per la casa è un'emergenza sociale da non sottovalutare» ha ripetuto ieri il segretario generale della Fabi, **Lando Sileoni** che già nei giorni scorsi aveva dichiarato che l'aumento del costo del denaro, l'incremento dei tassi e la corsa dell'inflazione - effetti della stretta monetaria portata avanti dalla Bce che ha deciso 8 (otto) rialzi in soli 11 mesi - hanno ridotto il reddito disponibile e stanno mettendo in seria difficoltà molti di quegli italiani che, di mese in mese, devono rimborsare le rate del mutuo. Tanto che ad oggi, secondo il segretario generale della Fabi, i crediti deteriorati delle famiglie sono arrivati a 14,9 miliardi di euro.

SFIANCANTE
Prima la smorfia. E poi... il fuorionda: che frase "sfugge" a Giorgia Meloni | Video

Tasse in discesa e redditi in salita, anche l'Istat premia Giorgia Meloni

Di questi ben 6,8 miliardi riguardano mutui non pagati, 3,7 miliardi riguardano il credito al consumo non rimborsato e 4,3 miliardi sono arretrati di altri prestiti personali. Del totale di 14,9 miliardi, 5,7 sono sofferenze, ossia credito che la clientela non rimborserà più, altri 7,1 miliardi sono inadempienze probabili, cioè denaro che realisticamente le banche non recupereranno, mentre circa 2 miliardi sono rate scadute, quindi posizioni debitorie meno a rischio. E

In evidenza

Libero Video

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

non è ancora finita qui visto che i vertici dell'Eurotower hanno già annunciato un altro rialzo anche nel mese di luglio e uno anche a settembre. Solamente in autunno, con le prime proiezioni per il 2026, spiegano dai piani alti della Bce si potrà avere indicazioni più complete e capire se Eurolandia avrà raggiunto davvero il picco sui tassi e quanta strada resta ancra da percorrere. Per Sileoni la prima cosa da fare se ci si trova in difficoltà economiche «è rivolgersi direttamente a una banca e parlarne con chi è esperto. Ogni situazione, infatti, è diversa dall'altra. In questi giorni poi» ha proseguito il segretario generale Fabi, «si parla di allungare il periodo di rimborso delle rate ma questa strada non è percorribile per tutti». Ad esempio restano esclusi quelli in età più avanzata e che hanno mutui sopra i 200mila euro. «Quindi chi resta fuori» ha aggiunto, «dovrebbe essere aiutato in altro modo, ad esempio con norme da parte del governo». La banca potrebbe infatti stabilire un tetto massimo per la rata mensile modificando il contratto di mutuo. Ma questa iniziativa «comporterebbe una riduzione degli interessi incassati, quindi meno ricavi, meno utili e meno dividendi. Quante banche sono disposte concretamente a farlo?» si è chiesto Sileoni.

Opposizioni divise sul Dl Nordio, la stoccata di Boschi: "Noi rispondiamo agli elettori"

Lagarde fa strage di italiani, le cifre-choc: quanti ne ha rovinati lady Bce

il sondaggio
Nordio: basta inchinarsi ai magistrati. Ha ragione?
VOTA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

Clicca qui sotto per andare all'articolo originale
Link: https://www.repubblica.it/economia/2023/07/13/news/mutui_la_proposta_del_pd_per_contrastare_il_caro-rata_rinegoziazioni_piu_facili_e_un_credito_dimposta-407596987/

adv

Mutui, la proposta del Pd per contrastare il caro-rata: rinegoziazioni più facili e un credito d'imposta

▲ Deputy of Democratic Party, Francesco Boccia, comments the Municipal elections in Italy at the electoral committee in Democratic PartyÃ?s headquarters, Rome, Italy, 26 June 2022. ANSA/RICCARDO ANTIMIANI

Boccia: "Governo assente sulla partita, impegnato nella propria propaganda"

13 LUGLIO 2023 ALLE 11:29

2 MINUTI DI LETTURA

Dopo il pressing da parte del governo perché le banche vadano incontro alle famiglie in difficoltà col pagamento delle rate, ribadito di recente all'assemblea annuale dell'Abi dal ministro

VIDEO DEL GIORNO

Metropolis/371 - "Conferenza stanca". Perché Meloni non difende La Russa. Con Ballo, Benassi, Cuperlo, Ghisleri, Giubilei e Sisto (integrale)

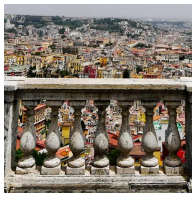
ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

Giorgetti, il Pd coglie la palla al balzo con la proposta di un disegno di legge che permetta di passare dalle parole ai fatti. Anzi, presentando l'iniziativa il presidente del gruppo Pd a Palazzo Madama, **Francesco Boccia** (che ha presentato la proposta con Antonio Nicita, Antonio Misiani, Beatrice Lorenzin), punta proprio il dito contro "la totale assenza del governo, che è impegnato nella propria propaganda e che è ogni giorno di più incapace di rispondere ai problemi reali che il Paese ha".

L'iniziativa del Pd prende le mosse da un numero che chiarisce le difficoltà entro le quali si muovono le famiglie: le rate non pagate dalle famiglie italiane sono cresciute alla soglia di 14,9 miliardi di euro, di cui 6,8 miliardi riguardano mutui secondo la ricognizione della Fabi. Proprio i costi di finanziamento per comprare una casa sono arrivati, secondo l'ultima rilevazione della Banca d'Italia, al 4,58% nel mese di maggio. I dem portano anche una simulazione: per un prestito da 150.000 euro della durata di 20 anni, si ha oggi una rata mensile di 1.134 euro, ben 469 euro in più (+70,5%) rispetto a quella di un anno fa, quando era pari a 665 euro. Su base annua, l'incremento complessivo può superare pertanto, in tal caso, l'ammontare di 5.600 euro.

La rata del mutuo diventa insostenibile? Ecco come muoversi tra rinegoziazione e surroga

di Luigi dell'Olio
05 Luglio 2023



Siccome le prospettive sono ancora per strette della Bce, l'iniziativa di legge si propone tre obiettivi principali.

In primo luogo, ci sono due misure finalizzate a "sterilizzare" l'aumento in atto delle rate dei mutui ipotecari. La prima – sintetizzano i Dem – prevede il rafforzamento delle disposizioni già vigenti sulla rinegoziazione del mutuo ipotecario, ampliando la platea dei soggetti che possono beneficiarne (mutui fino a 400 mila euro e Isee fino a 40 mila euro in luogo degli attuali tetti di 200 mila euro di mutuo e di 35 mila euro), prevedendo inoltre la possibilità di allungare il piano di rimborso fino a 6 anni, senza oneri da applicare alla rinegoziazione e garantendo al mutuatario l'equivalenza finanziaria. La seconda parte potenzia il Fondo Gasparrini che consente la sospensione delle rate, anche in questo caso ampliando la platea dei possibili beneficiari a coloro che abbiano subito un incremento delle rate mensili del piano di

FTSE MIB 28.829 +0,97%
Eur/Usd 1,1185 +0,44%
Spread 167,69
DATI DI MERCATO

Leggi anche

Mutui, prorogata al 30 settembre la garanzia per gli under 36

Mutui e prestiti, gli effetti della stretta: salgono i tassi, calano i finanziamenti

Mutui, l'aumento dell'Euribor sposta il mercato verso i fissi. E mette i giovani ai margini

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

rimborso e si trovino in una situazione di difficoltà che limita o impedisce, con il reddito a disposizione, la capacità di rimborso del mutuo.

La seconda gamba prevede di aiutare i mutuatari maggiormente colpiti dall'incremento dell'importo delle rate mensili del mutuo ipotecario a partire dal luglio 2022, attraverso un credito d'imposta con 200 milioni di dotazione. Una agevolazione da applicare sull'eccedenza dell'onere sostenuto in relazione alle rate mensili del piano di rimborso del mutuo, limitatamente al periodo intercorrente tra il 1° luglio 2022 e la data di rinegoziazione o di sospensione del mutuo.

Mutui a tasso fisso o variabile. Per la casa è l'ora delle scelte

di Luigi dell'Olio
20 Giugno 2023

Infine, guardando al futuro, si prevede l'incremento delle risorse a disposizione del Fondo di garanzia per la prima casa e l'ampliamento dei soggetti che possono farvi ricorso anche ai soggetti di età fino a 40 anni. E si rafforzano le agevolazioni fiscali già previste ampliando la platea dei beneficiari ai giovani fino a 40 anni di età, ai nuclei familiari monogenitoriali con figli minori, ai conduttori di alloggi di proprietà degli Istituti autonomi per le case popolari, comunque denominati, purché con Isee fino a 40 mila euro. Il Ddl non dimentica le imprese, con mezzo miliardo di dotazione per un apposito Fondo a supporto di chi è andato in difficoltà per l'aumento delle rate di mutui e prestiti.

Argomenti

mutui | pd - partito democratico

LEGGI I COMMENTI

© Riproduzione riservata

Raccomandati per te

Rocco Siffredi:"Il sessismo di

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

Clicca qui sotto per andare all'articolo originale
Link: https://tg24.sky.it/economia/2023/07/13/tassi-interesse-mutui-bankitalia

FOTOGALLERY ECONOMIA

Mutui più cari, Bankitalia: "Tassi di interesse a maggio al 4,58%". Crescono le insolvenze

13 lug 2023 - 06:30 | 8 foto

©IPA/Fotogramma

Nella fotografia scattata dal rapporto "Banche e moneta" di via Nazionale la corsa dei tassi d'interesse sui prestiti per l'acquisto delle case sembra non arrestarsi, con un aumento generalizzato del tasso annuale effettivo globale (Taeg) per i crediti a consumo che a maggio è salito al 10,43%. La Federazione autonoma bancari italiani - Fabi evidenzia l'incremento delle inadempienze da parte di oltre un milione di famiglie che non pagano rate e prestiti per un totale di 14,9 miliardi di euro

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 66440

1/8 ©IPA/Fotogramma

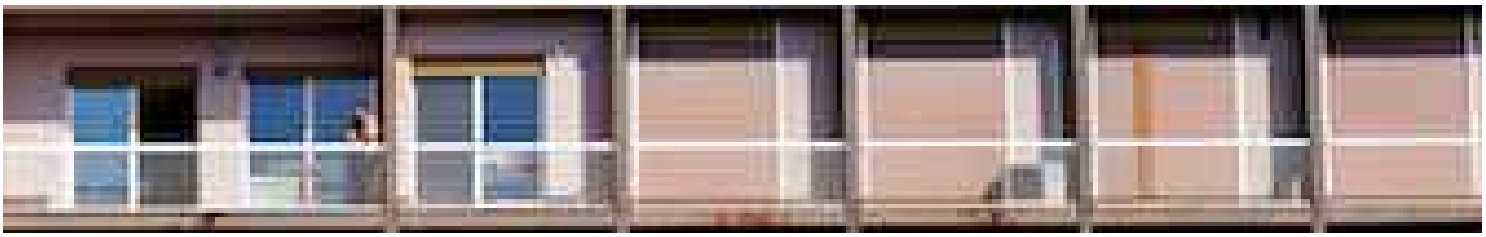
Comprare casa costa più caro e non tutti riescono a pagarla. Nel suo rapporto mensile "Banche e moneta", la Banca d'Italia certifica un rialzo complessivo dei **tassi di interesse sui mutui** comprensivo delle spese accessorie arrivato a maggio al 4,58%. Ecco quali voci sono cresciute maggiormente

MUTUI, DALL'ALLUNGAMENTO DELLE RATE AGLI SCONTI PER GLI UNDER 36: ECCO LE MISURE

2/8 ©IPA/Fotogramma

IL TAEG - Rispetto ad aprile via Nazionale stima che l'aumento degli interessi sui prestiti, incluso il tasso annuale effettivo globale (Taeg), è stato dello 0,2%. Il Taeg sulle nuove erogazioni di credito al consumo si è collocato al 10,43%, in aumento di 0,14 punti sul mese precedente

ISCRIVITI ALLA NOSTRA NEWSLETTER PER RESTARE AGGIORNATO SULLE NOTIZIE DI ECONOMIA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

3/8 ©IPA/Fotogramma

I TASSI DI INTERESSE - Segno più anche per i tassi di interesse sui nuovi prestiti alle società non finanziarie (4,81%), così come sui tassi passivi sul complesso dei depositi (0,67%)

MUTUI PIÙ CARI, PERCHÉ LE FAMIGLIE ITALIANE SONO DIVENTATE VULNERABILI AL RIALZO DEI TASSI

4/8 ©IPA/Fotogramma

PIU' MUTUI DAL 2017 - Secondo i dati di Bankitalia tuttavia in sei anni il numero di mutui concessi in Italia è aumentato di 50

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

miliardi di euro, e a fine aprile ha raggiunto il totale di 425,5 miliardi, di cui circa un terzo sottoscritti con la formula del tasso variabile (140 miliardi)

5/8 ©IPA/Fotogramma

L'INSOLVENZA - Più famiglie accendono un mutuo ma sono sempre più quelle che poi non riescono ad onorarlo. La Fabi – Federazione autonoma bancari italiani calcola che le rate e i prestiti non pagati ammontano complessivamente a 14,9 miliardi di euro

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

6/8 ©IPA/Fotogramma

LE CAUSE - Secondo la Fabi a causare le insolvenze sono più fattori contingenti come l'aumento del costo del denaro, l'incremento dei tassi di interesse e la corsa dell'inflazione, voci che pesano sul bilancio familiare e ostacolano il rispetto delle scadenze sui finanziamenti

7/8 ©IPA/Fotogramma

IL TOTALE DELLE INADEMPIENZE - Il sindacato calcola che le rate dei mutui non pagate ammontano a 6,8 miliardi, 3,7 miliardi quelle del credito al consumo e 4,3 miliardi gli arretrati relativi ad altri prestiti personali

MUTUI E PRESTITI, LE FAMIGLIE ITALIANE NON PAGANO RATE PER 14,9 MILIARDI DI EURO

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

8/8 ©IPA/Fotogramma

LE SOFFERENZE CERTE - Nel dato generale delle insolvenze sono 5,7 miliardi le sofferenze certe, 7,1 miliardi le inadempienze probabili mentre circa 2 miliardi derivano da rate scadute

MUTUI A TASSO VARIABILE SALITI AL 75%, COME DIFENDERSI DALLA SUPER RATA

TAG:

- FOTOGALLERY
- MUTUI
- CASA
- BANKITALIA
- BANCHE

Economia: Ultime gallery

Salari, ecco perché in Italia calano di più che negli altri Paesi

ECONOMIA
13 lug - 08:00 9 foto

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

Clicca qui sotto per andare all'articolo originale
Link: https://www.trend-online.com/economia/bankitalia-mutui-tassi/

Tassi dei mutui al 4,58% a maggio: Bankitalia segnala un aumento delle insolvenze

Secondo il rapporto di Bankitalia, i tassi dei mutui a maggio sono saliti al 4,58%, portando a un aumento delle insolvenze e delle inadempienze nelle famiglie italiane.

Bankitalia ha recentemente pubblicato il suo rapporto mensile "**Banche e moneta**", evidenziando un **aumento dei tassi di interesse sui mutui nel mese di maggio.** Questo rialzo ha portato a conseguenze negative, come un aumento delle insolvenze e delle inadempienze da parte delle famiglie italiane. Vediamo nel dettaglio i dati e le cause di questa situazione preoccupante.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

Aumento dei tassi di interesse sui mutui e insolvenze

Secondo il rapporto di Bankitalia, i tassi di interesse sui mutui hanno raggiunto **il 4,58% a maggio**. Questo rappresenta un aumento rispetto ai mesi precedenti e ha un impatto significativo sul costo complessivo di acquisto di una casa.

Conseguentemente, l'aumento dei tassi di interesse rende più difficile per le famiglie onorare le rate mensili dei mutui e mette a dura prova le loro risorse economiche.

Il rapporto di Bankitalia mette in luce anche un **incremento delle insolvenze da parte delle famiglie italiane**. Attualmente, oltre un milione di famiglie non riesce a pagare le rate dei mutui e dei prestiti, con un totale di **14,9 miliardi di euro di crediti inadempienti**.

Questo dato rappresenta un aumento significativo rispetto ai mesi precedenti e rappresenta una sfida per le famiglie e per tutto il sistema bancario.

Cause delle insolvenze

Secondo la Federazione autonoma bancari italiani (Fabi), diverse cause contribuiscono all'aumento delle insolvenze. Tra queste, vi sono **l'aumento del costo del denaro, l'incremento dei tassi di interesse e l'aumento dell'inflazio**ne.

Le insolvenze e le inadempienze, inoltre, hanno un impatto significativo sull'economia italiana. Secondo i dati della Fabi, **le rate dei mutui non pagate ammontano a 6,8 miliardi di euro, mentre quelle dei crediti al consumo raggiungono i 3,7 miliardi di euro**. Inoltre, sono presenti **arretrati di 4,3 miliardi di euro relativi ad altri prestiti personali**.

Questo quadro evidenzia la necessità di affrontare la situazione con urgenza per evitare ulteriori complicazioni finanziarie. Un primo segnale arriva dalla maggiore protezione da parte delle banche per i mutui a tasso variabile con importanti novità all'orizzonte.

Implicazioni per il settore immobiliare e l'economia

Come accennato precedentemente, l'aumento dei tassi dei mutui e il crescente numero di insolvenze hanno implicazioni significative per il **settore immobiliare e l'economia** nel suo complesso. Vediamo, nel dettagli, quali sono alcuni dei possibili effetti:

1. **Accesso alla proprietà**:
   L'aumento dei tassi di interesse rende l'acquisto di una casa più costoso e può mettere fuori dalla portata delle famiglie una parte significativa del mercato immobiliare. Ciò potrebbe rallentare l'attività nel settore e ridurre la domanda di nuove proprietà.
2. **Investimenti immobiliari**:
   Gli investitori nel settore immobiliare potrebbero essere influenzati dall'aumento dei tassi dei mutui. I costi di finanziamento più elevati potrebbero ridurre il potenziale rendimento degli investimenti immobiliari, portando a una

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

riduzione degli investimenti nel settore.

3. **Crescita economica**:
   Le insolvenze e le inadempienze possono avere un impatto negativo sulla salute generale dell'economia. Le famiglie che lottano per pagare le rate dei mutui e dei prestiti potrebbero ridurre le spese in altri settori, influenzando la domanda e la crescita economica complessiva.
4. **Settore bancario**:
   Le banche sono esposte al rischio di insolvenza dei prestiti. Un aumento delle insolvenze comporta un aumento dei crediti inesigibili, che può mettere a rischio la stabilità finanziaria delle istituzioni bancarie.
5. **Politiche di regolamentazione**:
   L'aumento delle insolvenze potrebbe spingere le autorità di regolamentazione a rivedere e rafforzare le politiche finanziarie per mitigare i rischi e garantire una gestione prudente dei prestiti da parte delle banche.

È dunque essenziale che le politiche finanziarie, le istituzioni e i consumatori adottino misure adeguate per gestire il rischio e promuovere la stabilità finanziaria. Inoltre, un **monitoraggio costante del mercato immobiliare e delle condizioni economiche generali** può aiutare a prevenire situazioni di instabilità e promuovere una gestione finanziaria sostenibile.

In sintesi, l'aumento dei tassi di interesse sui mutui a maggio, come segnalato da Bankitalia, ha portato a un notevole incremento delle insolvenze e delle inadempienze nelle famiglie italiane. Ma, come già indicato più volte, si prevede un ulteriore balzo dei tassi fino al 70% in più a luglio. Questa situazione rappresenta una sfida per le famiglie e richiede l'adozione di misure per affrontare l'aumento del costo dei mutui e garantire una gestione finanziaria responsabile.

È e sarà importante monitorare attentamente l'andamento dei tassi di interesse e adottare strategie di gestione del rischio per evitare conseguenze negative a sia a livello individuale che sistemico.

Mutuo | Banca d'Italia | Tasso d'interesse

Prossimo articolo >

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

ULTIMI ARTICOLI

- PlayStation Plus, quali sono e quando escono i giochi Extra di luglio 2023
- Enel sale dopo la firma di 2 accordi.

Clicca qui sotto per andare all'articolo originale
Link: https://www.mondopalermo.it/emergenza-mutui-la-sicilia-ai-primi-posti-per-rate-non-pagate-disastro-per-tante-famiglie/

Emergenza mutui, la Sicilia ai primi posti per rate non pagate: “Disastro per tante famiglie”

di palermolive.it - 5 ore fa

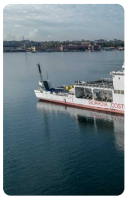
“Dagli studi della FABI – FEDERAZIONE AUTONOMA BANCARI ITALIANI emerge che per effetto dell’aumento selvaggio dei tassi operato dalla Banca Centrale Europea un milione di famiglie italiane si è già trovata in difficoltà e non ha onorato le ultime rate. Risultano impagate nel territorio nazionale, a marzo del 2023, circa 15 miliardi di euro…

Leggi questa notizia

Condividi su

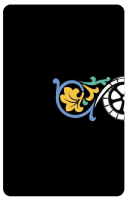
Disclaimer - Il post dal titolo: «Emergenza mutui, la Sicilia ai primi posti per rate non pagate: “Disastro per tante famiglie” è apparso 5 ore fa sul quotidiano online palermolive.it».

ULTIMA ORA



L’appello di un migrante: voglio vedere il corpo di mio figlio annegato

livesicilia.it | 4 minuti fa



Caltagirone Short FilmFest: cinema e musica nel centro storico

siciliafan.it | 4 minuti fa

Bombole gas pericolosamente ammassate in condominio, denunciata

blogsicilia.it | 9 minuti fa

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

Clicca qui sotto per andare all'articolo originale
Link: https://palermolive.it/emergenza-mutui-la-sicilia-ai-primi-posti-per-rate-non-pagate-disastro-per-tante-famiglie/

ECONOMIA E LAVORO

Emergenza mutui, la Sicilia ai primi posti per rate non pagate: “Disastro per tante famiglie”

Scritto da Redazione PL | 13 Luglio 2023

Ammontano a un miliardo e 400milioni di euro le rate non pagate dai siciliani: l'allarme del Coordinatore FABI SICILIA Carmelo Raffa

“Dagli studi della **FABI – FEDERAZIONE AUTONOMA BANCARI ITALIANI** emerge che per effetto dell’aumento selvaggio dei tassi operato dalla Banca Centrale Europea **un milione di famiglie italiane si è già trovata in difficoltà** e non ha onorato le ultime rate. Risultano impagate nel territorio nazionale, a marzo del 2023, **circa 15 miliardi di euro** (14,9 per la precisione)”. A lanciare l’allarme è il Coordinatore FABI SICILIA **Carmelo Raffa**.

“E la nostra Sicilia? – prosegue – Si trova tra i primi posti su crediti vantati dalle banche che sono vicini alle sofferenze”.

Mutui, è emergenza in Sicilia

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

"Come affermiamo, da parecchio tempo, attraverso la voce del nostro Segretario Generale **Lando Maria Sileoni** – ricorda Raffa – la politica dei tassi imposti dalla BCE in continuo aumento sta provocando **un disastro finanziario nelle famiglie italiane** e in particolari di quelle facenti parte dei territori più deboli".

Carmelo Raffa, coordinatore FABI Sicilia

"**Un miliardo e quattrocento milioni di euro sono le rate non pagate dai siciliani** – conclude il Coordinatore FABI Sicilia -. Se chi di dovere non prende gli opportuni provvedimenti assisteremo ad un vero disastro per tante famiglie che avevano creduto alla stabilità e che purtroppo constatano che nell'arco di pochi anni tutto è cambiato in peggio. Occorre evitare il peggio con un impegno immediato, rapido e concreto da parte delle Istituzione e delle Banche".

CONTINUA A LEGGERE

FABI MUTUI

0

Post precedente
Palermo scatenato, novità su Desplanches. Nel mirino un altro attaccante

REDAZIONE PL

Palermo Live è una testata giornalistica iscritta al N. 4 del 2020 del Registro Stampa del Tribunale di Palermo. Per contattare la redazione puoi inviare una email a o un messaggio whatsapp al numero 3938163848

POTREBBERO INTERESSARTI

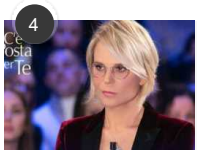
I PIÙ LETTI

1
Angela "da Mondello" contro Mediaset: "Sono stata abbandonata"

2
La coppia dell'Hotel Eufemia a "Live non è la D'Urso"

3

Challenge su Tik Tok: morte cerebrale per la bambina di 10 anni ricoverata a Palermo

4 
C'è posta per te 2021 con il pubblico in studio: ecco perché

SOCIAL NETWORKS

FACEBOOK TWITTER
INSTAGRAM YOUTUBE
WHATSAPP RSS

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

Clicca qui sotto per andare all'articolo originale
Link: https://www.palermotoday.it/economia/mutui-rate-non-pagate-allarme-fabi.html

ECONOMIA

Emergenza mutui, la Sicilia nel podio italiano per le rate non pagate

L'allarme è lanciato da Fabi, Federazione autonoma bancari italiani, e risponde all'effetto dell'aumento selvaggio dei tassi operato dalla Bce

Redazione
13 luglio 2023 10:45

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

"Dagli studi della Fabi, Federazione autonoma bancari italiani emerge che per effetto dell'aumento selvaggio dei tassi operato dalla Banca Centrale Europea un milione di famiglie italiane si è già trovata in difficoltà e non ha onorato le ultime rate. Risultano impagate nel territorio nazionale, a marzo del 2023, circa 15 miliardi di euro (14,9 per la precisione)". Così il coordinatore regionale Fabi Sicilia Carmelo Raffa.

"E la nostra Sicilia? Si chiede e risponde Raffa, si trova tra i primi posti su crediti vantati dalle banche che sono vicini alle sofferenze", dice. "Come affermiamo, da parecchio tempo, attraverso la voce del nostro Segretario Generale Lando Maria Sileoni - ricorda Raffa - la politica dei tassi imposti dalla Bce in continuo aumento sta provocando un disastro finanziario nelle famiglie italiane e in particolari di quelle facenti parte dei territori più deboli".

"Un miliardo e quattrocento milioni di euro - conclude il Coordinatore Fabi Sicilia - sono le rate non pagate dai siciliani e se che chi di dovere

non prende gli opportuni provvedimenti assisteremo ad un vero disastro per tante famiglie che avevano creduto alla stabilità e che purtroppo constatano che nell'arco di pochi anni tutto è cambiato in peggio. Occorre evitare il peggio con un impegno immediato, rapido e concreto da parte delle istituzioni e delle banche".

© Riproduzione riservata

Si parla di **economia**, **mutui**

I più letti

1. **PARTANNA-MONDELLO**
Torna alle origini l'ex Renato bar di Mondello: apre Belvedere, si chiamava così 70 anni fa

2. **TRIBUNALI-CASTELLAMMARE**
Piano urbanistico e commerciale in via Roma, Tamajo incontra il Comune: "Si acceleri su modifica dell'articolo 5"

3. **CRONACA**
Caro voli, Schifani: "Non solo la Sicilia ma l'intero Paese è sotto ricatto delle lobby"

4. **CRONACA**
Bando per giovani farmacisti a Palermo: "Formiamo la nuova classe dirigente"

5. **NUOVE APERTURE**
Twin System, nuova concessionaria Peugeot a Palermo

In Evidenza

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

Clicca qui sotto per andare all'articolo originale
Link: https://qds.it/mutui-raffa-fabi-sicilia/

ADV

MUTUI, RAFFA (FABI): "SICILIA TRA I PRIMI POSTI PER LE RATE NON PAGATE"

Redazione | giovedì 13 Luglio 2023

"Occorre evitare il peggio con un impegno immediato, rapido e concreto da parte delle Istituzione e delle banche", spiega Raffa

"Dagli studi della Fabi, Federazione autonoma bancari italiani emerge che per effetto dell'aumento selvaggio dei

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

tassi operato dalla Banca Centrale Europea un milione di famiglie italiane si è già trovata in difficoltà e non ha onorato le ultime rate. Risultano impagate nel territorio nazionale, a marzo del 2023, circa 15 miliardi di euro (14,9 per la precisione)". Così il coordinatore regionale Fabi Sicilia **Carmelo Raffa**.

Raffa: "Un miliardo e 400 milioni le rate non pagate dai siciliani"

"E la nostra Sicilia? Si chiede e risponde Raffa, si trova tra i primi posti su crediti vantati dalle banche che sono vicini alle sofferenze", dice. "Come affermiamo, da parecchio tempo, attraverso la voce del nostro Segretario Generale Lando Maria Sileoni – ricorda Raffa – la politica dei tassi imposti dalla BCE in continuo aumento sta provocando un disastro finanziario nelle famiglie italiane e in particolari di quelle facenti parte dei territori più deboli". "Un miliardo e quattrocento milioni di euro – conclude il Coordinatore FABI Sicilia – sono le rate non pagate dai siciliani e se che chi di dovere non prende gli opportuni provvedimenti assisteremo ad un vero disastro per tante famiglie che avevano creduto alla stabilità e che purtroppo constatano che nell'arco di pochi anni tutto è cambiato in peggio. Occorre evitare il peggio con un impegno immediato, rapido e concreto da parte delle Istituzione e delle banche".

Tag:

BANCHE FABI SICILIA

Articoli correlati

Inflazione in calo, mutui in forte risalita. A fine anno compravendite giù del 10,7%

0 COMMENTI

Lascia un commento

Commenta

EDITORIALE

L'Editoriale del direttore
di Carlo Alberto Tregua
Bisogna saper scrivere per farsi leggere
(13/07/2023)

L'Editoriale
di Pino Grimaldi
Pauca sed bona dicta

ADV

L'Editoriale del vicedirettore
di Raffaella Tregua
Respira. La felicità, le sue regole, le parole. Poi… respira

LE NOTIZIE DI OGGI

L'ULTIMO SALUTO

Samuele Giudice, dolore e lacrime ai funerali dello zio dei cuginetti di Vittoria

di **Redazione**

Arrivato il momento dell'ultimo saluto al 38enne, morto in un tragico incidente a

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

Clicca qui sotto per andare all'articolo originale
Link: https://livesicilia.it/mutui-lallarme-14miliardi-di-rate-non-pagate-dalle-famiglie-siciliane/

Mutui, l'allarme: 1,4 miliardi di rate non pagate dalle famiglie siciliane

"La politica dei tassi imposti dalla Bce in continuo aumento sta provocando un disastro finanziario", avvertono dal Fabi.

BANCHE | di Redazione 13 LUGLIO 2023, 12:55

LIVESICILIA – AREA RISERVATA
La nostra migliore informazione, senza tracciamento pubblicitario: entra nella community

RISTORAZIONE

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

purtroppo constatano che nell'arco di pochi anni tutto è cambiato in peggio. Occorre evitare il peggio con un impegno immediato, rapido e concreto da parte delle istituzioni e delle banche".Lo dice il coordinatore regionale**Fabi** Sicilia Carmelo Raffa.

"Dagli studi della **Fabi**, Federazione autonoma bancaria italiana emerge che per effetto dell'aumento selvaggio dei tassi operato dalla Banca Centrale Europea un milione di famiglie italiane si è già trovata in difficoltà e non ha onorato le ultime rate. Risultano non pagate nel territorio nazionale, a marzo del 2023, circa 15 miliardi di euro (14,9 per la precisione). – aggiunge – E la Sicilia si trova in vetta tra i primi posti su crediti vantati dalle banche che sono vicini alle sofferenze. "Come affermiamo, da parecchio tempo, – ricorda Raffa – la politica dei tassi imposti dalla Bce in continuo aumento sta provocando un disastro finanziario nelle famiglie italiane e in particolari di quelle facenti parte dei territori più deboli".

Tags: mutui

PUBBLICATO IL 13 LUGLIO 2023, 12:55

Condividi

Escambray, la magia della Baia di Sant'Elia ed il gusto del Mediterraneo
di OnlineNews

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

Clicca qui sotto per andare all'articolo originale
Link: https://www.lasicilia.it/economia/mutui-i-siciliani-alle-prese-con-gli-aumenti-dei-tassi-rate-non-pagate-per-1-miliardo-e-400-milioni-di-euro-1843096/

LO STUDIO

Mutui, i siciliani alle prese con gli aumenti dei tassi: rate non pagate per 1 miliardo e 400 milioni di euro

Secondo la Fabi, l'Isola in vetta su crediti vantati dalle banche che sono vicini alle sofferenze

Di **Redazione** | 13 Luglio 2023

«Sono un miliardo e quattrocento milioni di euro le rate non pagate dei mutui dalle famiglie siciliane alle prese con gli aumenti dei tassi di interesse imposti dalla Bce. Se chi di dovere non prende gli opportuni provvedimenti assisteremo ad un vero disastro per tante famiglie che avevano creduto alla stabilità e che purtroppo constatano che nell'arco di pochi anni tutto è cambiato in peggio. Occorre evitare il peggio con un impegno immediato, rapido e concreto da parte delle istituzioni e delle banche». Lo dice il coordinatore regionale Fabi Sicilia Carmelo Raffa.

Corriere TV

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

Famiglie in difficoltà

«Dagli studi della Fabi, Federazione autonoma bancari italiani emerge che per effetto dell'aumento selvaggio dei tassi operato dalla Banca Centrale Europea un milione di famiglie italiane si è già trovata in difficoltà e non ha onorato le ultime rate. Risultano non pagate nel territorio nazionale, a marzo del 2023, circa 15 miliardi di euro (14,9 per la precisione). – aggiunge – E la Sicilia si trova in vetta tra i primi posti su crediti vantati dalle banche che sono vicini alle sofferenze.

«Come affermiamo, da parecchio tempo, – ricorda Raffa – la politica dei tassi imposti dalla Bce in continuo aumento sta provocando un disastro finanziario nelle famiglie italiane e in particolari di quelle facenti parte dei territori più deboli».

COPYRIGHT LASICILIA.IT © RIPRODUZIONE RISERVATA

I più letti

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

Clicca qui sotto per andare all'articolo originale
Link: https://www.ilmoderatore.it/emergenza-mutui-raffa-fabi-la-sicilia-brilla-tra-i-primi-posti-per-le-rate-non-pagate/

Primo Piano Sindacato

Emergenza mutui, Raffa (FABI): La Sicilia "brilla" tra i primi posti per le rate non pagate

Filippo Virzì · 51 minuti fa · 1 minuto di lettura

Carmelo Raffa (Fabi)

"Dagli studi della FABI – FEDERAZIONE AUTONOMA BANCARI ITALIANI – afferma il **Coordinatore FABI SICILIA Carmelo Raffa** – emerge che per effetto dell'aumento selvaggio dei tassi operato dalla Banca Centrale Europea un milione di famiglie italiane si è già trovata in difficoltà e non ha onorato le ultime rate. Risultano impagate nel territorio nazionale, a marzo del 2023, circa 15 miliardi di euro (14,9 per la precisione)".

"E la nostra Sicilia? Si chiede e risponde Raffa, si trova tra i primi posti su crediti vantati dalle banche che sono vicini alle sofferenze".

"Come affermiamo, da parecchio tempo, attraverso la voce del nostro **Segretario Generale Lando Maria**

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

Sileoni – ricorda Raffa – la politica dei tassi imposti dalla BCE in continuo aumento sta provocando un disastro finanziario nelle famiglie italiane e in particolari di quelle facenti parte dei territori più deboli".

"Un miliardo e quattrocento milioni di euro – conclude il Coordinatore FABI Sicilia – sono le rate non pagate dai siciliani e se che chi di dovere non prende gli opportuni provvedimenti assisteremo ad un vero disastro per tante famiglie che avevano creduto alla stabilità e che purtroppo constatano che nell'arco di pochi anni tutto è cambiato in peggio.

Occorre evitare il peggio con un impegno immediato, rapido e concreto da parte delle Istituzione e delle Banche".

#Carmelo Raffa #Fabi #FABI SICILIA #Lando Maria Sileoni

Condividi

Filippo Virzì

Giornalista radio/televisivo freelance, esperto in comunicazione integrata multimediale.

Urso "L'Italia è tornata protagonista in Europa"

James conferma "Non è arrivato il momento di smettere"

Articoli Correlati

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

James conferma "Non è arrivato il momento di smettere"

15 minuti fa

Urso "L'Italia è tornata protagonista in Europa"

1 ora fa

Urso "L'Italia è tornata protagonista in Europa"

1 ora fa

Lascia un commento

Il tuo indirizzo email non sarà pubblicato. I campi obbligatori sono contrassegnati *

Nome *

Email *

Sito web

Non sono un robot

reCAPTCHA
Privacy - Termini

Invia commento

Questo sito usa Akismet per ridurre lo spam. Scopri come i tuoi dati vengono elaborati.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

Clicca qui sotto per andare all'articolo originale
Link: https://www.giornalelora.it/emergenza-mutui-raffa-fabi-la-sicilia-brilla-tra-i-primi-posti-per-le-rate-non-pagate/

NOTIZIE

Emergenza mutui, Raffa (FABI): La Sicilia "brilla" tra i primi posti per le rate non pagate

Published 1 ora ago - REDAZIONE 7

"Dagli studi della FABI – FEDERAZIONE AUTONOMA BANCARI ITALIANI – afferma il Coordinatore FABI SICILIA Carmelo Raffa – emerge che per effetto dell'aumento selvaggio dei tassi operato dalla Banca Centrale Europea un milione di famiglie italiane si è già trovata in difficoltà e non ha onorato le ultime rate. Risultano impagate nel territorio nazionale, a marzo del 2023, circa 15 miliardi di euro (14,9 per la precisione)".

"E la nostra Sicilia? Si chiede e risponde Raffa, si trova tra i primi posti su crediti vantati dalle banche che sono vicini alle sofferenze".

"Come affermiamo, da parecchio tempo, attraverso la voce del nostro Segretario Generale Lando Maria Sileoni – ricorda Raffa – la politica dei tassi imposti dalla BCE in continuo aumento sta provocando un disastro finanziario nelle famiglie italiane e in particolari di quelle facenti parte dei territori più deboli".

"Un miliardo e quattrocento milioni di euro – conclude il Coordinatore FABI Sicilia – sono le rate non pagate dai siciliani e se che chi di dovere non prende gli opportuni provvedimenti assisteremo ad un vero disastro per tante famiglie che avevano creduto alla stabilità e che purtroppo constatano che nell'arco di pochi anni tutto è cambiato in peggio.

Occorre evitare il peggio con un impegno immediato, rapido e concreto da parte delle Istituzione e delle Banche".

Com. Stam. + foto

7 recommended 0 comments Share

KKKKK

Article info

REDAZIONE
MORE »

Brilla, emergenza, FABI, Mutui, pagate, posti, primi, Raffa, rate, sicilia, Virzì

Palermo Ambiente. Firmata l'Ordinanza che scongiura l'emergenza nell'attesa della consegna del primo lotto della settima vasca
Published 2 giorni ago

Storie di Sicilia Quando si degustava la granita al limone nel chiosco di Don Firili… a Ibla
Published 2 giorni ago

Grandi chef, pasticceri e sommelier protagonisti della cena di solidarietà che celebra i 25 anni del Banco Alimentare della Sicilia
Published 3 giorni ago

Autosole 2.0 protagonista in Casentino: Segantini-Piras primi "Over 55"
Published 3 giorni ago

Share this article

Share Tweet

Cerca ... CERCA

Articoli recenti

- Denunciato dai Carabinieri per truffa continuata ed usurpazione dei titoli
- Emergenza mutui, Raffa (FABI): La Sicilia "brilla" tra i primi posti per le rate non pagate
- A Sciara al via i PUC, i percettori del Reddito di Cittadinanza al lavoro nelle vie del paese per la comunità
- Il 30° Rally Adriatico al via: una doppia prova "tricolore" d'effetto con 89 adesioni
- Europei Pista JRS/U23 – cinque ori, un argento e un record del mondo

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

Clicca qui sotto per andare all'articolo originale
Link: https://gds.it/articoli/economia/2023/07/13/mutui-in-sicilia-un-miliardo-e-400-milioni-di-rate-non-pagate-per-colpa-della-crisi-d8ef182b-e2b8-4bbc-ad2b-e08e7af1a9f9/

Questo sito contribuisce all'audience di QUOTIDIANO NAZIONALE

Mutui, in Sicilia un miliardo e 400 milioni di rate non pagate per colpa della crisi

L'aumento del costo del denaro, l'incremento dei tassi e la corsa dell'inflazione tra le cause delle insolvenze. Secondo la studio della Fabi l'Isola si trova ai primi posti

13 LUGLIO 2023

0 0 0

1 min.

«Sono un miliardo e quattrocento milioni di euro le rate non pagate dei mutui dalle famiglie siciliane alle prese con gli aumenti dei tassi di interesse imposti dalla Bce. Se chi di dovere non prende gli opportuni provvedimenti assisteremo ad un vero disastro per tante famiglie che avevano creduto alla stabilità e che purtroppo constatano che nell'arco di pochi anni tutto è cambiato

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

in peggio. Occorre evitare il peggio con un impegno immediato, rapido e concreto da parte delle istituzioni e delle banche». Lo dice il coordinatore regionale Fabi Sicilia Carmelo Raffa.

«Dagli studi della Fabi, Federazione autonoma bancari italiani emerge che per effetto dell'aumento selvaggio dei tassi operato dalla Banca Centrale Europea un milione di famiglie italiane si è già trovata in difficoltà e non ha onorato le ultime rate. Risultano non pagate nel territorio nazionale, a marzo del 2023, circa 15 miliardi di euro (14,9 per la precisione). - aggiunge - E la Sicilia si trova in vetta tra i primi posti su crediti vantati dalle banche che sono vicini alle sofferenze. «Come affermiamo, da parecchio tempo, - ricorda Raffa - la politica dei tassi imposti dalla Bce in continuo aumento sta provocando un disastro finanziario nelle famiglie italiane e in particolari di quelle facenti parte dei territori più deboli».

Tag: mutui sicilia

Caricamento commenti

Ultime dalle province

PALERMO

Palermo, stasera in piazza Ruggero Settimo l'Orchestra Sinfonica celebra Rosalia

CATANIA

Aci Castello, per 10 anni avrebbe picchiato la nonna per costringerla a dargli del denaro: arrestato

MESSINA

Incidente sul lavoro a Caronia, muore un operaio di 41 anni

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

Clicca qui sotto per andare all'articolo originale
Link: https://www.blogsicilia.it/palermo/in-sicilia-e-emergenza-mutui-tra-i-primi-posti-per-rate-non-pagate-dai-cittadini/895438/

In Sicilia è emergenza mutui, "Tra i primi posti per rate non pagate dai cittadini"

I DATI DELLA FABI

di **Redazione** | **13/07/2023**

Attiva ora le notifiche su Messenger

"Dagli studi della Fabi – Federazione Autonoma Bancari Italiani- afferma il Coordinatore FABI SICILIA Carmelo Raffa – emerge che per effetto dell'aumento selvaggio dei tassi operato dalla Banca Centrale Europea un milione di famiglie italiane si è già trovata in difficoltà e non ha onorato le ultime rate. Risultano impagate nel territorio nazionale, a marzo del 2023, circa 15 miliardi di euro (14,9 per la precisione)".

Borse oggi in diretta | Piazza Affari positiva, consolida il rally. Salgono Moncler, Tim e Fineco. Vendite su Cnh

Milano Finanza
Il primo giornale per gli investitori – scopri l'offerta

ItaliaOggi
PER TE 1 MESE GRATIS +
LE GUIDE FISCALI CON IL CODICE IOSICILIA
ACCEDI QUI

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

“E la nostra Sicilia? Si chiede e risponde Raffa, si trova tra i primi posti su crediti vantati dalle banche che sono vicini alle sofferenze”.

La politica dei tassi

“Come affermiamo, da parecchio tempo, attraverso la voce del nostro Segretario Generale Lando Maria Sileoni – ricorda Raffa – la politica dei tassi imposti dalla BCE in continuo aumento sta provocando un disastro finanziario nelle famiglie italiane e in particolari di quelle facenti parte dei territori più deboli”.

“Un miliardo e quattrocento milioni di euro – conclude il Coordinatore FABI Sicilia – sono le rate non pagate dai siciliani e se che chi di dovere non prende gli opportuni provvedimenti assisteremo ad un vero disastro per tante famiglie che avevano creduto alla stabilità e che purtroppo constatano che nell’arco di pochi anni tutto è cambiato in peggio.

Occorre evitare il peggio con un impegno immediato, rapido e concreto da parte delle Istituzione e delle Banche”.

Vent’anni per i mutui per le case

In Sicilia servono quasi venti anni per restituire alla banca il capitale richiesto per un mutuo prima casa. Al netto degli interessi e considerando che oggi le famiglie cercano di destinare alle rate del mutuo circa il 25% del reddito – hanno calcolato i siti specializzati Facile.it e Mutui.it – ai siciliani occorrono in media 19 anni e 11 mesi.

Un dato in crescita rispetto a qualche anno fa, quando erano sufficienti 19 anni e 1 mese; a determinare questo aumento è stato l’incremento degli importi medi richiesti

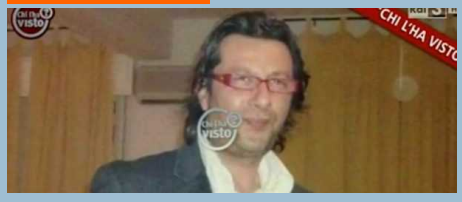
Contattaci su WhatsApp
+39 377 4388137

OLTRE LO STRETTO

Caccia americani F-16 all’Ucraina? “Minaccia nucleare per la Russia”, così Lavrov

OLTRE LO STRETTO

Oroscopo venerdì 14 luglio 2023

OLTRE LO STRETTO

Il giallo del corpo sepolto a Reggio Emilia, le figlie del commerciante siciliano Gaetano Impellizzeri “Fulmine a ciel sereno”

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

dagli aspiranti mutuatari che nel corso degli ultimi 4 anni sono aumentati del 3,92% raggiungendo, nel 2017, i 108.851 euro.

Nonostante questo, grazie alla riduzione dei tassi di interesse, la rata media mensile è diminuita, passando dai 587 euro del 2013 ai 511 euro del 2017.

Il record italiano va agli aspiranti mutuatari della Campania che dovranno mettere in conto più anni, e stipendi, per
restituire il capitale richiesto al netto degli interessi; 21 anni, ipotizzando, come detto, che ogni anno confluisca nel mutuo una somma pari al 25% dello stipendio. Seguono in classifica i richiedenti mutuo del Lazio (20 anni e 3 mesi) e della Sicilia (19 anni e 11 mesi). Di contro, le aree dove i valori si riducono notevolmente sono il Friuli Venezia Giulia, dove i richiedenti mutuo impiegano in media 13 anni e 10 mesi, l'Umbria (14 anni e 7 mesi) e l'Emilia Romagna (14 anni e 11
mesi).

Like this:

Loading...

Articoli correlati

Italpress
Giugno e novembre i mesi più proficui per il fisco

Ragusa
Incidente nel Modicano, scontro tra due auto, muore un pachinese

#mutui #rate

Si avvicina il primo test per il Palermo, ecco i numeri di maglia

Sciopero dei treni fino alle 15, raffica di soppressioni e ritardi in Sicilia, scontro Salvini-sindacati sul precetto

James conferma "Non è arrivato il momento di smettere"

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

Clicca qui sotto per andare all'articolo originale
Link: https://www.blogsicilia.it/comunicati-stampa/emergenza-mutui-raffa-fabi-la-sicilia-brilla-tra-i-primi-posti-per-le-rate-non-pagate/895477/

BlogSicilia.it » COMUNICATI STAMPA

Emergenza mutui, Raffa (FABI): La Sicilia "brilla" tra i primi posti per le rate non pagate

di Press Service | 13/07/2023

Attiva ora le notifiche su Messenger

"Dagli studi della FABI – FEDERAZIONE AUTONOMA BANCARI ITALIANI – afferma il **Coordinatore FABI SICILIA Carmelo Raffa** – emerge che per effetto dell'aumento selvaggio dei tassi operato dalla Banca Centrale Europea un milione di famiglie italiane si è già trovata in difficoltà e non ha onorato le ultime rate. Risultano impagate nel territorio nazionale, a marzo del 2023, circa 15 miliardi di euro (14,9 per la precisione)".

"E la nostra Sicilia? Si chiede e risponde Raffa, si trova tra i primi posti su crediti vantati dalle banche che sono vicini alle sofferenze".

"Come affermiamo, da parecchio tempo, attraverso la voce del nostro **Segretario Generale Lando Maria Sileoni** – ricorda Raffa – la politica dei tassi imposti dalla BCE in continuo aumento sta provocando un disastro finanziario nelle famiglie italiane e in particolari di quelle facenti parte dei territori più deboli".

"Un miliardo e quattrocento milioni di euro – conclude il Coordinatore FABI Sicilia – sono le rate non pagate dai siciliani e se che chi di dovere non prende gli opportuni provvedimenti assisteremo ad un vero

Borse oggi in diretta | Piazza Affari positiva, consolida il rally. Salgono Moncler, Tim e Fineco. Vendite su Cnh

Milano Finanza
Il primo giornale per gli investitori – scopri l'offerta

ItaliaOggi
PER TE 1 MESE GRATIS +
LE GUIDE FISCALI CON IL CODICE IOSICILIA
ACCEDI QUI

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

disastro per tante famiglie che avevano creduto alla stabilità e che purtroppo constatano che nell'arco di pochi anni tutto è cambiato in peggio.

Occorre evitare il peggio con un impegno immediato, rapido e concreto da parte delle Istituzione e delle Banche".

Like this:

Loading...

Questo contenuto è un comunicato stampa. Non è passato dal vaglio della redazione. Il responsabile della pubblicazione è esclusivamente il suo autore.

Italpress
Maxi sequestro di beni a una coppia di cinesi pluripregiudicati

Comunicati Stampa
In occasione dell'anniversario della morte di Frida Kahlo il CNDDU propone il progetto #IColoridiFrida2023

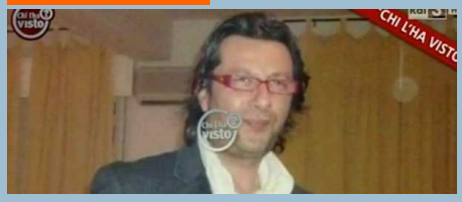
OLTRE LO STRETTO

Caccia americani F-16 all'Ucraina? "Minaccia nucleare per la Russia", così Lavrov

OLTRE LO STRETTO

Oroscopo venerdì 14 luglio 2023

OLTRE LO STRETTO



Il giallo del corpo sepolto a Reggio Emilia, le figlie del commerciante siciliano Gaetano Impellizzeri "Fulmine a ciel sereno"

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

Clicca qui sotto per andare all'articolo originale
Link: https://ilsicilia.it/emergenza-mutui-raffa-fabi-la-sicilia-brilla-tra-i-primi-posti-per-le-rate-non-pagate/

GIOVEDÌ 13 LUGLIO 2023 - AGGIORNATO ALLE 10:18
ilSicilia.it
indipendente nei fatti
Fondato da Maurizio Scaglione

Condivid
i

La dichiarazione

EMERGENZA MUTUI, RAFFA (FABI): "LA SICILIA BRILLA TRA I PRIMI POSTI PER LE RATE NON PAGATE"

Redazione

giovedì 13 Luglio 2023

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6840

"Dagli studi della Fabi – Federazione Autonoma Bancari italiani emerge che per effetto dell'aumento selvaggio dei tassi operato dalla Banca Centrale Europea un milione di famiglie italiane si è già trovata in difficoltà e non ha onorato le ultime rate. Risultano impagate nel territorio nazionale, a marzo del 2023, circa 15 miliardi di euro (14,9 per la precisione)".

A dichiaralo è stato il **Coordinatore Fabi Sicilia Carmelo Raffa**.

"E la nostra Sicilia? Si chiede e risponde Raffa, si trova tra i primi posti su crediti vantati dalle banche che sono vicini alle sofferenze. Come affermiamo, da parecchio tempo, attraverso la voce del nostro Segretario Generale Lando Maria Sileoni – ricorda Raffa – *la politica dei tassi imposti dalla BCE in continuo aumento sta provocando un disastro finanziario nelle famiglie italiane e in particolari di quelle facenti parte dei territori più deboli".*

"Un miliardo e quattrocento milioni di euro – conclude il Coordinatore FABI Sicilia – *sono le rate non pagate dai siciliani e se che chi di dovere non prende gli opportuni provvedimenti assisteremo ad un vero disastro per tante famiglie che avevano creduto alla stabilità e che purtroppo constatano che nell'arco di pochi anni tutto è cambiato in peggio. Occorre evitare il peggio con un impegno immediato, rapido e concreto da parte delle Istituzione e delle Banche".*

Tutti gli articoli dell'autore

Questo articolo fa parte delle categorie:

Articoli Correlati

Banche, tagli al personale al Sud. La Fabi: "In Sicilia più di 500 prepensionamenti"

Riscossione Sicilia, il FABI: "Costretti allo sciopero, Musumeci ora basta"

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

Clicca qui sotto per andare all'articolo originale
Link: https://www.libertasicilia.it/sicilia-emergenza-mutui-raffa-fabi-la-sicilia-brilla-tra-i-primi-posti-per-le-rate-non-pagate/

Sicilia. Emergenza mutui, Raffa (FABI): «La Sicilia "brilla" tra i primi posti per le rate non pagate»

Occorre evitare il peggio con un impegno immediato, rapido e concreto da parte delle Istituzione e delle Banche

13 Luglio 2023

84 Facebook Twitter Stampa

"Dagli studi della FABI – FEDERAZIONE AUTONOMA BANCARI ITALIANI – afferma il Coordinatore

IL GIORNALE DI OGGI

Libertà
QUOTIDIANO
Sicilia
32 nuovi consiglieri con obiettivo sviluppo
Mare, si infrange il diritto sacrosanto d'accesso, al Plemmirio è una regola
«Ex Museo Archeologico, dopo 7 anni, partono i lavori. Complimenti per celerità!»
Polstrada: potenziati i controlli per l'uso dei telefoni alla guida
Estorsione nei confronti di una vedova pensionata: arrestato 64enne

LEGGI GRATUITAMENTE
IL GIORNALE

Libertà
Sicilia.it

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

> FABI SICILIA Carmelo Raffa – emerge che per effetto dell'aumento selvaggio dei tassi operato dalla Banca Centrale Europea un milione di famiglie italiane si è già trovata in difficoltà e non ha onorato le ultime rate. Risultano impagate nel territorio nazionale, a marzo del 2023, circa 15 miliardi di euro (14,9 per la precisione)".

"E la nostra Sicilia? Si chiede e risponde Raffa, si trova tra i primi posti su crediti vantati dalle banche che sono vicini alle sofferenze".

"Come affermiamo, da parecchio tempo, attraverso la voce del nostro Segretario Generale Lando Maria Sileoni – ricorda Raffa – la politica dei tassi imposti dalla BCE in continuo aumento sta provocando un disastro finanziario nelle famiglie italiane e in particolari di quelle facenti parte dei territori più deboli".

"Un miliardo e quattrocento milioni di euro – conclude il Coordinatore FABI Sicilia – sono le rate non pagate dai siciliani e se che chi di dovere non prende gli opportuni provvedimenti assisteremo ad un vero disastro per tante famiglie che avevano creduto alla stabilità e che purtroppo constatano che nell'arco di pochi anni tutto è cambiato in peggio.

Occorre evitare il peggio con un impegno immediato, rapido e concreto da parte delle Istituzione e delle Banche".

13 Luglio 2023 | 10:02
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tags: emergenza mutui | fabi | raffa | rate | Sicilia

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

Direttore Resp. **Giuseppe Bianca** - Registrazione Tribunale di Siracusa n.17 del 27.10.1987 - Sede legale: Via Mosco nr. 51 - 96100 Siracusa
© **Ass. Cult. Città Nuova** iscritta nel Registro degli operatori di comunicazione n°23149 del 04/02/2013 - CF e P. Iva 01740030893

Clicca qui sotto per andare all'articolo originale
Link: https://www.mondopalermo.it/in-sicilia-e-emergenza-mutui-tra-i-primi-posti-per-rate-non-pagate-dai-cittadini/

In Sicilia è emergenza mutui, “Tra i primi posti per rate non pagate dai cittadini”

di blogsicilia.it - 25 minuti fa

“Dagli studi della Fabi – Federazione Autonoma Bancari Italiani- afferma il Coordinatore FABI SICILIA Carmelo Raffa – emerge che per effetto dell’aumento selvaggio dei tassi operato dalla Banca Centrale Europea un milione di famiglie italiane si è già trovata in difficoltà e non ha onorato le ultime rate. Risultano impagate nel territorio nazionale, a…

Leggi questa notizia

Condividi su

Disclaimer - Il post dal titolo: «In Sicilia è emergenza mutui, “Tra i primi posti per rate non pagate dai cittadini” è apparso 25 minuti fa sul quotidiano online blogsicilia.it».

ULTIMA ORA

Si avvicina il primo test per il Palermo, ecco i numeri di maglia

blogsicilia.it | 15 secondi fa

‘Chi l’ha visto’: “Marcello Volpe a Berlino?”, parla la madre

livesicilia.it | 5 minuti fa

Sciopero dei treni fino alle 15, raffica di soppressioni e ritardi in Sicilia, scontro Salvini-sindacati

blogsicilia.it | 5 minuti fa

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

Clicca qui sotto per andare all'articolo originale
Link: https://www.giornaledibasilicata.com/2023/07/caro-mutui-vizziello-boom-di-sofferenze.html

Caro mutui, Vizziello: "Boom di sofferenze in Basilicata"

Redazione - luglio 13, 2023

Il consigliere regionale di Basilicata oltre: "Bardi lasci perdere i sondaggi e si occupi delle famiglie in difficoltà".

“L’aumento del costo del denaro, portato dalla BCE dallo 0 al 4 per cento in meno di un anno, e il caro vita determinato dalla folle corsa dell’inflazione rendono sempre più difficile per le famiglie onorare le scadenze relative ai finanziamenti ricevuti dalle banche. Una situazione preoccupante al punto che in Italia il totale delle rate non pagate ammonta a 15 miliardi di euro e che in Basilicata assume i connotati di un vero e proprio allarme rosso con oltre un miliardo di rate arretrate, circostanza questa dovrebbe spingere il Presidente Bardi ad occuparsi delle difficoltà delle famiglie nel rimborsare i mutui e i prestiti, piuttosto dei sondaggi relativi al gradimento presso gli elettori”.

E’ quanto afferma, in una nota, il consigliere regionale di Basilicata oltre, Giovanni Vizziello, che così commenta il report della Fabi (Federazione autonoma bancari italiani) sulle difficoltà delle famiglie italiane nel restituire le rate dei prestiti concordati con le banche.

“Dall’analisi della Fabi - aggiunge Vizziello - emerge chiaramente come le difficoltà delle famiglie riguardano, soprattutto, i mutui a tasso variabile, sia perché sono la forma di finanziamento maggiormente colpita dall’aumento del costo del denaro, con un nuovo incremento dei tassi di interesse annunciato dalla Bce per fine mese, sia perché rappresentano oltre un terzo del totale dei

GDB SUI SOCIAL

METEO

33°
20°
ilmeteo.net
METEORED

I PIÙ LETTI

Il film “PENSAVO FOSSE AMORE....INVECE” del Barlettano Antonio Cirillo, sbarca in Basilicata. A Matera i casting
luglio 08, 2023

Levante arriva a Matera per l'Oversound Music Festival
luglio 07, 2023

Matera, incidente sulla SS7: morta una donna del Potentino
luglio 08, 2023

Crollo prezzo grano, Leggieri: "Allarme per agricoltori"
luglio 08, 2023

Grande successo per la criminologa Isabel Martina, premiata all’Apulian Awards
luglio 10, 2023

SEGUICI SU FACEBOOK

Giornale di Basilicata

CATEGORIES

Attualità | Basilicata | Calabria | Campania | Cronaca | Economia | Enogastronomia

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

finanziamenti erogati dal sistema bancario".

"La situazione di inadempienze creditizie rilevata dalla Federazione bancari italiani su dati Banca d'Italia - spiega l'esponente di Basilicata oltre - è particolarmente grave in Basilicata, dove il totale delle rate non pagate ammonta ad oltre un miliardo di euro, vale a dire lo stesso importo che si registra in Puglia e Sicilia, regioni che hanno un numero di abitanti nettamente maggiore di quello della Basilicata. Quest'ultima circostanza dovrebbe spingere il presidente Bardi ad intervenire al più presto per alleviare la condizione di tante famiglie lucane che non arrivano alla fine del mese, proprio per effetto delle rate del mutuo diventate sempre più care, e che corrono il rischio anche di perdere la casa".

"Accanto alle iniziative prospettate dal Governo, con l'ipotesi di spalmare nel tempo la durata dei mutui per abbassare il peso delle rate mensili e alla disponibilità espressa dal sistema bancario di alleviare le sofferenze delle famiglie in difficoltà - dice Vizziello - consigliamo al presidente Bardi di attuare la legge sulla prima casa, approvata a settembre del 2020 e di cui il sottoscritto è primo firmatario, nella parte in cui riconosce alle giovani coppie che acquistano la prima casa di proprietà un contributo della Regione finalizzato all'abbattimento dei tassi di interesse sul mutuo contratto, una misura diretta ad alleviare il disagio abitativo di tanti cittadini lucani e a tutt'oggi, purtroppo, ancora inapplicata".

Tags Politica

REACTIONS

Facebook Twitter

VECCHIA
NUOVA
Caro mutui, Vizziello: "Boom di sofferenze in Basilicata"

QUESTI POST POTREBBERO INTERESSARTI

eventi Gastronomia Matera Politica Potenza Salute e benessere Scienze e tecnologia Sessualità Spettacoli Territorio Trasporti Università

SPECIALE

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

ULTIMI POST
3/recent/post-list
GDB SUI SOCIAL

CATEGORIES
Basilicata Chiesa Commento Cronaca Cultura Economia Enogastronomia Lavoro Matera Matera 2019 Moda Politica Potenza Salute e benessere Sport Territorio Trasporti Turismo

Privacy Policy
Cookie Policy

TOP STORIES

Libri: Pier Francesco Liguori e Francesco Bucci pubblicano "Ultime voci dai fondali profondi. La maledizione del Travancore"
luglio 10, 2021

Manutenzione verde: la polizia chiede collaborazione a cittadini ed Enti interessati
ottobre 04, 2012

Il film "PENSAVO FOSSE AMORE....INVECE" del Barlettano Antonio Cirillo, sbarca in Basilicata. A Matera i casting
luglio 08, 2023

Unibas: il 6/11 Lectio di Gino Strada a Potenza su 'Pratiche di pace e diritti umani'
novembre 03, 2018

Copyright © Giornale di Basilicata

Home About Contatti

Clicca qui sotto per andare all'articolo originale
Link: https://www.ilparagone.it/attualita/bce-allarme-banche-lagarde-mutui-costo-denaro-famiglie-difficolta/

ATTUALITÀ

“1 milione di famiglie rovinate”. L’allarme delle banche: “Così la Bce sta mettendo in ginocchio gli italiani”

di Tommaso Croco

109 Views

Pubblicato il **13/07/2023 08:45**

Mutui e prestiti richiesti e che, però, oggi gli italiani non riescono più a pagare. Con 15 miliardi di rate complessivamente non saldate e addirittura 1 milione di famiglie in difficoltà. Numeri che fanno rabbrividire. Con il caro inflazione, la stretta monetaria e l’aumento del costo del denaro che hanno portato a un’inesorabile riduzione del reddito disponibile per milioni di cittadini e creato seri problemi ai clienti delle banche nel rispettare le scadenze dei finanziamenti accesi. Le responsabilità di tutto questo? Secondo il mondo delle banche stesse, sarebbero da ricercare nelle scellerate decisione della Banca Centrale Europea guidata da **Christine Lagarde**: ecco perché. (Continua a leggere dopo la foto)

>>> “Arrivano le tasse europee”. L’Europa batte cassa, ma non vuole che si sappia. Ecco come

PUBBLICITÀ
PUBBLICITÀ
Cerca ...
PUBBLICITÀ
ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

Come riportato da Libero Quotidiano, il sindacato dei bancari **Fabi** ha pubblicato i numeri di un vero e proprio disastro: 6,8 miliardi di rate di mutui non onorate, 3,7 miliardi per scadenze non saldate relative al credito al consumo e 4,3 miliardi di arretrati per altri prestiti personali. Su un totale di 15 miliardi, 5,7 miliardi sono sofferenze certe, cioè credito che la clientela non rimborserà più. 7,1 miliardi vengono invece considerati inadempienze probabili, vale a dire denaro che realisticamente le banche non recupereranno, e circa 2 miliardi hanno la forma di rate già scadute. (Continua a leggere dopo la foto)

PUBBLICITÀ

“Soldi per non abortire”. La legge che ‘piace’ alla Meloni. Tu come la pensi? Partecipa al sondaggio

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

PUBBLICITÀ

Entrando nel dettaglio, 6,8 miliardi corrispondono a mutui per l'acquisto di abitazioni e sono così composti: 2,7 miliardi di sofferenze, 3,4 miliardi di inadempienze probabili e 621 milioni di euro di rate scadute. Per il segretario di **Fabi** Lando Sileoni "arrivati a questo punto serve maggior cautela sui tassi da parte della Bce. Spero in un ripensamento sul già annunciato rialzo per il prossimo 27 luglio che porterebbe il tasso base al 4,25 per cento. È evidente che l'azione della **Banca Centrale Europea** per contrastare l'inflazione non sta dando i frutti sperati". (Continua a leggere dopo la foto)

Reddito di Cittadinanza, sei favorevole o contrario? Il prossimo governo ha in animo di cancellarlo, tu come la pensi? Partecipa al nostro sondaggio

"Ecco l'elenco di tutti i risultati (fallimentari) raggiunti con la sua guida", la controlettera dei sindaci anti-Draghi

Nucleare no o nucleare sì? Partecipa al sondaggio de ilParagone

Trasporti pubblici gratuiti per le periferie? Ti piace l'iniziativa del sindaco di Boston? Partecipa al sondaggio

Partecipa al sondaggio sul reddito di cittadinanza. Abolirlo o mantenerlo?

Contro il Green pass e l'obbligo vaccinale cose si dovrebbe fare? Dacci la tua opinione

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

Secondo l'analisi di **Fabi**, le principali difficoltà delle famiglie riguardano i mutui a tasso variabile, tra i più colpiti dall0incremento del costo del denaro: questa categoria di prestiti immobiliari vale in totale circa 140 miliardi e rappresenta un terzo del totale di 425 miliardi erogati entro la fine del mese di aprile. Dal punto di vista territoriale, i dati sul credito deteriorato vedono in vetta alla classifica la Lombardia con 2,6 miliardi di euro, Regione in cui si concentra l'ammontare più alto di finanziamenti ammalorati, seguita dal Lazio con 2 miliardi, Campania 1,4 miliardi, Sicilia 1,2 miliardi, Puglia e Basilicata 1 miliardo e 65 milioni insieme.

Ti potrebbe interessare anche: "Che figura di…" La leader verde si fa riprendere cosi, ma un "dettaglio" la tradisce(VIDEO)

"Moderno sarà lei!", il nuovo libro di Gianluigi Paragone con prefazione di **Mario Giordano**.

Clicca per acquistare!

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640